

SPECIAL
EDITIONMONDO
sportivo2017
2018

L'ANALISI Pochi i giovani che praticano sport E' tempo di agire

SANDRO PAPPALARDO*

Dal primo momento in cui mi sono insediato ho subito pensato che quella allo Sport non può essere una delega secondaria. Tutt'altro. Deve camminare di pari passo con quelle al Turismo e allo Spettacolo che il mio assessorato prevede. Tant'è che nei giorni successivi ho chiesto un incontro coi rappresentanti regionali del Coni per dare un chiaro segnale politico di collaborazione per una serie di progetti che saranno avviati e realizzati nel breve e lungo periodo.

Purtroppo i dati siciliani sullo sport giovanile non sono proprio rassicuranti. Anzi. Solo il 27% di giovani pratica un'attività sportiva in maniera continua e regolare. Un rapporto che non ci può sod-

disfare e che ci deve spingere a fare meglio. Rispettiamo le scelte di chi ci ha preceduto al governo della Regione, ma è tempo di agire. Per questo sto incontrando i sindaci dei Comuni insieme coi rappresentanti delle associazioni sportive più attive del territorio. Voglio far capire la vicinanza dell'assessorato, da un lato, e conoscere, dall'altro, le sfaccettature del mondo dello sport siciliano per comprendere come quel dato preoccupante possa essere alzato. Lo sport, infatti, non è solo svago e divertimento. E' salute ma anche socializzazione, è un beneficio per il corpo umano.

Nel concreto, da un punto di vista economico, stiamo portando a compimento

grossi investimenti grazie ad alcuni contributi che permetteranno di migliorare lo stato di salute di tanti impianti sportivi. La mancanza di adeguate strutture sportive si riflette sul dato preoccupante dei pochi giovani che fanno sport.

Guardiamo e guarderemo anche ai grandi eventi, ma come linea condivisa con il governo regionale, non vogliamo fare proclami prima di esserne certi. Non è facile prendere un assessorato a fine anno e pensare a cosa fare l'anno dopo, ma è un impegno categorico provare a recuperare appuntamenti per il 2018. Gli eventi sportivi devono rientrare anche nell'ottica turistica.

L'ultimo, ma solo in ordine di esposi-

zione, pensiero va al rapporto tra scuola e sport. Non c'è stata la giusta attenzione ed è stato un po' trascurato. Incontreremo scuole, società e comuni per mettere in funzione e assicurare la manutenzione alle palestre scolastiche.

E poi ci sono progetti agonistici da lanciare e coltivare. Progetti dedicati a tante discipline, col coinvolgimento di più attori possibili, compreso le forze armate e, dove possibile, di società professionistiche, alla ricerca di un ricambio generazionale che permetta alla Sicilia di recitare una parte importante nel panorama sportivo nazionale e mondiale.

*Assessore regionale allo Sport, Turismo e Spettacolo

Botti HYUNDAI di fine anno

approfitta delle ultime vetture a Km0



Concessionaria Hyundai per Catania e provincia

Intermotors

Sede e showroom Catania Via G. Vagliasindi, 44 Tel. 095 447900

Assistenza e ricambi Catania Via Nuovalucello, 99 Tel. 095 7125324

info@intermotors.hyundai.it - www.intermotors.hyundai.it

PHOTOALLERY



VINCENZO NIBALI. Messinese, 33 anni, soprannominato lo "squalo". È uno dei 2 ciclisti italiani ad aver vinto almeno un'edizione del Tour de France, Giro d'Italia e Vuelta a Espana



TONY CAIROLI. Nato a Patti, nel 1985, ha vinto 9 titoli iridati, di cui 6 consecutivi, nel Motocross: 2 in Mx2 (2005 e 2007); 5 in Mx1 (dal 2009 al 2013) e 2 in Mxgp (2014 e 2017)



PAOLO PIZZO. Catanese, è nato nel 1983. Argento nella spada a squadre a Rio de Janeiro, ha chiuso il 2017 con l'oro nella spada individuale ai Mondiali e l'argento agli Europei



ROSSELLA FIAMINGO. Catanese, 26 anni, argento alle olimpiadi di Rio de Janeiro nella spada individuale. Nel 2017 ha vinto l'oro al Grand Prix di Budapest e 2 bronzi ai Mondiali Militari

Le grandi sfide del 2018

Vincenzo Nibali punta il tour
Paolo Pizzo: un anno da re

Ciclismo e scherma gli sport che più rappresentano la Sicilia nel Mondo

Discipline e storie diverse, risultati più o meno uguali: vincono nei loro sport, regalano successi all'Italia e sorridi alla Sicilia, dimostrando che in fondo la nostra regione è una realtà florida per talenti sportivi. In comune hanno anche la presenza a Roma il 19 dicembre, quando il presidente del Consiglio Pier Paolo Gentiloni e il ministro dello Sport li hanno accolti per la consegna dei Collari d'Oro 2017, il massimo riconoscimento sportivo in Italia.

Vincenzo Nibali e Antonio, meglio conosciuto come Tony, Cairoli, corrono in sella alle 2 ruote: il primo è attualmente il ciclista italiano più famoso - forse anche il più forte - e ha già messo nel mirino il Tour de France 2018. Il secondo, invece, è il pilota di motocross più famoso al mondo: entrambi messinesi (Cairoli è nato a Patti), entrambi "esportano" la Sicilia in tutto il mondo.

Per Nibali il Tour de France è un obiettivo ma non un sogno, in quanto lo squalo, così come è stato ribattezzato per il suo modo improvviso e quasi letale di mordere gli avversari

in salita e staccarli per andare a raggiungere il traguardo, il Tour de France lo ha già vinto nel 2014, quando vestiva la maglia dell'Astana. È un obiettivo che è diventato una promessa il 22 aprile di quest'anno, quando tutto il mondo del ciclismo si è risvegliato incredulo alla notizia della morte di Michele Scarponi, ciclista professionista e amico-compagno di squadra di Nibali all'Astana.

Il 2017 di Nibali si è chiuso col gradino più basso del podio al Giro d'Italia, con una tappa vinta, e un secondo posto alla Vuelta a Espana (anche qui una tappa vinta). Spiccano le vittorie al Giro di Croazia e al Giro di Lombardia, ma testa e gambe sono già rivolte al 2018 che comincia tra pochi giorni e a quel bis al Tour in cui per la prima volta correrà con la maglia della sua nuova squadra, la Bahrain-Merida.

La preparazione verso la nuova stagione è cominciata in Croazia: Nibali salterà il Giro (corsa che ha vinto nel 2013 e nel 2016) e potrebbe decidere all'ultimo di presentarsi ai nastri di partenza della Vuelta (corsa che ha vinto nel 2010). La sua stagione do-

Tanti gli atleti isolani a Roma per la consegna dei Collari d'Oro 2017. Ora è tempo di alzare l'asticella

vrebbe cominciare a fine gennaio, in Argentina, per poi proseguire con le grandi classiche di primavera: Amstel, Freccia Vallone e Liegi-Bastogne-Liegi. Poi c'è il Tour, l'appuntamento con la storia e la promessa: indossare la maglia Gialla fino a Parigi. L'ultimo appuntamento stagionale potrebbe essere coi Mondiali su strada: a Innsbruck c'è una maglia iridata da contendere ad altri grandi atleti.

La storia di Tony Cairoli, invece, è diversa. Perché lui in sella, non in quella delle moto che guida, alle cronache di motocross c'è sempre stato. È uno degli specialisti più apprezzati e vincenti dell'Italia. Risulta anche il secondo pilota di motocross più vincente di sempre: di titoli mondiali ne ha vinti ben 9 e quest'anno a Roma ha ricevuto pure lui il Collare d'Oro. Le piste (poche) di cross in Sicilia se lo contendono, così come gli appassionati di questo sport seguono tutte le sue acrobazie. Quest'anno a 32 anni è tornato campione del Mondo in MxGp, dopo un digiuno durato 2 anni. Troppo per uno che dal 2009 al 2014 ha solo vinto: 5 titoli consecutivi in

Mx1 (di cui 1 su Yamaha e gli altri su Ktm), poi nel 2014 il passaggio alla MxGp e vittoria al primo anno con la Ktm.

Quasi scontato, infine, che a Roma per i Collari d'Oro ci fossero i rappresentanti della scherma siciliana: da Loretta Gulotta all'immenso Paolo Pizzo, da Giorgio Avola a Daniele Garozzo. Sciapola, fioretto o spada non fa differenza. La scherma italiana parla siciliano, e non solo perché le 2 parole hanno la stessa iniziale. Troppo banale affermare una cosa del genere. Alle ultime Olimpiadi, quelle di Rio de Janeiro del 2016, quasi la metà delle medaglie portate a casa dalla scherma portavano la firma di atleti siciliani. Il 2017 è stato anno di conferme, con Paolo Pizzo protagonista indiscusso nella spada con un oro mondiale e un argento di squadra agli europei. Tokyo è dietro l'angolo e, come detto anche nell'altra pagina, c'è solo da aspettare e allenarsi per bissare i risultati del 2016: Rossella Fiamingo parte dall'argento di Rio e punta a migliorarsi, anche lei nella spada.

OTTAVIO GINTOLI



www.centroetnapolis.it

Dove tutto prende colore.



SPECIAL EDITION 2017 / 2018

[Siciliani sul podio]

MONDO
sportivo

I sogni di Licata, Busà e Gulotta 3 atleti che puntano alla gloria

Sarà un anno lungo, gli appuntamenti agonistici di un certo livello non mancano. A due anni dalle Olimpiadi di Tokyo c'è chi si allena per conquistare una medaglia

Sarà un 2018 lungo, forse meno intenso rispetto a un anno olimpico ma le date da cerchiare in rosso chiave sportiva con sfumature siciliane non mancano.

E passi per i Mondiali di calcio che per la prima volta dopo 60 anni non vedranno protagonisti gli azzurri. Se qualcuno avesse nostalgia dello sport nazionalpopolare e non riesce ad aspettare il 2019, anno in cui si spera che almeno le azzurre conquistino la rassegna iridata, c'è una nazionale di calcio che un Mondiale lo andrà a disputare: è quella degli amputati, che non sarà affiliata al Coni (è affiliata al Csi), ma intanto in Messico a metà novembre difenderanno i colori azzurri e canteranno l'Inno di Mameli. Perché per presentare il 2018 che si sta per aprire siamo partiti proprio da questo argomento? Perché nella nazionale italiana amputati milita anche un ragazzo siciliano, di Noto, per la precisione, ma che lavora a Roma.

E' Salvatore Iudica, per gli amici Salvatorino, e gioca in porta con 2 protesti sotto al ginocchio.

Storie, personaggi, obiettivi, fatica e ambizioni si mischiano quando inevitabilmente un anno va in cantina e uno nuovo sta per cominciare. Lo sport siciliano sopravvive, vive di acuti importanti e prestigiosi, trascinato da personaggi da prima pagina ma anche da belle storie che meritano di essere raccontate.

Quella appena accennata di Salvatore Iudica è una di queste. Nelle foto accanto ci sono 3 protagonisti del presente e del futuro dello sport siciliano. E ne avremmo potuto mettere tante altre.

Luigi Busà, per esempio, condivide con Iudica le origini: entrambi siracusani, il primo viene da Avola e il secondo da Noto. Busà ha 30 anni e ne ha passati oltre la metà sul tatami. Ha un sogno: le Olimpiadi di Tokyo 2020. Ce l'ha, però, da poco, e non perché è esplosivo all'improvviso. Tutt'altro. Il suo talento, limpido e cristallino è stato sempre evidente e il palmares parla da solo. Semplicemente perché il Cio ha confermato l'inclusione del karate nel programma olimpico. Una notizia che ha stravolto le prospettive della disciplina, il

cui bacino di interesse valica ora i confini europei e giapponesi, trovando proseliti anche in nuove realtà territoriali, come in Medio Oriente.

A Tokyo 2020 parteciperanno 80 atleti del karate, 10 per ciascuna categoria di peso inclusa nel programma. Oltre al kata individuale per entrambi i sessi, ci saranno tre categorie maschili di kumite (-67 kg, -75 kg, +75 kg) e tre categorie femminili (-55 kg, -61 kg, +61 kg), a cui accederanno un atleta giapponese, una wild card e 8 qualificati in base a un ranking che terrà conto degli eventi iridati e continentali, oltre che dei piazzamenti nei tornei di Premier League e Series A.

I criteri di qualificazione alle Olimpiadi, dunque, sono molto restrittivi, ma l'Italia sa di poter disporre di una profondità tale da potersi giocare le proprie carte in tutte le categorie di peso del programma a Cinque Cerchi.

Busà ha chiuso una stagione da sogno con l'oro europeo ed è stato vincitore a Lipsia in Premier League e a Okinawa nelle Series A, è una garanzia della classe e della solidità di un atleta che punta a Tokyo per suggellare una carriera spettacolare con una medaglia olimpica nei -75 kg. Del resto gli manca solo quella: ai Mondiali ha preso già 2 ori, altrettanti argenti e un bronzo, mentre agli Europei 3 ori, 2 argenti e 6 bronzi. Nel 2020 avrà 33 anni, basta aspettare. La stessa cosa che è successa a Giovanni Licata, agrigentino. Un gigante di 1,95 per 106 chili che gioca a rugby: è la terza linea ala delle Zebre e a novembre ha esordito in nazionale. Il rugby a 15 non andrà, almeno per il momento, alle Olimpiadi (nel 2016 è tornato quello a 7) ma il movimento italiano sta cercando di scalare le classifiche. Un esordio speciale per

A novembre la Nazionale di Calcio amputati disputerà i campionati mondiali in Messico

Giovanni Licata, che non dimentichiamo ha solo 20 anni. Esordio in maglia azzurra arrivato nella sua terra, contro le Isole Figi in quel di Catania: prima volta speciale, condita anche da una buona prestazione. Il sogno è quello di continuare a meritarsi una chiamata in nazionale, l'obiettivo è quello di continuare a sudare e battere in campo. Anche Loreta Gulotta pensa in grande. Lei è originaria di Salemi ed è l'ennesimo talento che la Sicilia ha di fatto consegnato alla nazionale di scherma. La sua specialità è la sciabola e nel suo palmares spiccano l'oro mondiale a Lipsia nella gara a squadre, bissato da uno splendido oro agli europei di Tbilisi. A Rio de Janeiro c'era, ma la medaglia olimpica non è arrivata. Non è bastato sconfiggere l'oro olimpico di Roma, la coreana Kim Ji-yeon, perché ai quarti è arrivata l'eliminazione. Ed è rimasta già dal podio anche nella gara a squadre.

Basta saper aspettare, il tempo rimargina le ferite e ripropone occasioni da non farsi scappare.

A propositi di sapere aspettare, ecco l'elenco degli appuntamenti sportivi di un certo spessore che caratterizzeranno il 2018. Anno dei Mondiali di calcio senza Italia.

Berlino ad agosto ospiterà i campionati Europei di atletica leggera, mentre, come già detto, dal 14 giugno al 15 luglio si svolgerà in Russia la 21ª edizione dei Mondiali. Lungo il calendario del ciclismo: 17 marzo c'è la Milano-Sanremo, a maggio il Giro d'Italia, a luglio il Tour de France. Ad agosto, a Glasgow, i campionati Europei su strada, precedono la Vuelta e Espana. Gran finale a settembre coi Mondiali che si corrono a Innsbruck. Sempre ad agosto e sempre a Glasgow ci saranno gli Europei di Nuoto, mentre la pallavolo celebrerà entrambi i Mondiali: i maschili dal 10 al 30 settembre tra Bulgaria e Italia, i femminili dal 30 settembre al 21 ottobre in Giappone. Il Sei Nazioni di rugby, invece, si disputa dal 3 febbraio al 17 marzo.

OTTAVIO GINTOLI

Le grandi sfide del 2018



GIOVANNI LICATA. Nato ad Agrigento nel 1997, rugbista. Gioca terza linea nelle Zebre e ha esordito in magli azzurre proprio a Catania, a novembre contro le Isole Figi



LUIGI BUSÀ. Karateka, 30 anni, originario di Avola. Campione del Mondo nel 2006 e nel 2012, argento nel 2014 e bronzo nel 2016. Leader del movimento italiano: sogna Tokyo 2020



LORETA GULOTTA. Nata a Salemi, in provincia di Trapani, ha 30 anni. Specializzata nella sciabola, chiude un 2017 da favola: oro a squadre sia ai Mondiali sia agli Europei



marangolo

www.marangolo.it

**Leader nella fornitura di servizi di Logistica Integrata con elevato know-how
specifico in tutti i settori dei Trasporti:
Marittimi - Aerei - Terrestri**

Il miglior servizio Door to Door

Le tariffe più competitive

La più attenta ed affidabile assistenza
Documentale - Doganale - Assicurativa

Spedizioni
internazionali
IMPORT
EXPORT
da/per
**TUTTO IL
MONDO**

Auguriamo un
Felice 2018



Servizio di tracciabilità giornaliera delle merci dal Porto o dall'Aeroporto di partenza alla consegna.

Agenti corrispondenti in: USA • BRASILE • INDIA • CINA • GIAPPONE • LIBIA • TUNISIA
EMIRATI ARABI • SUD AFRICA • RUSSIA • PAESI DELL'EST • NORD EUROPA e AUSTRALIA

marangolo

Catania Zona Industriale VIII strada, 24 - Tel. 095 7139141 Fax 095 7139142 info@marangolo.it

Spada, sciabola e fioretto di casa in Sicilia

Medaglie olimpiche e podi mondiali, il comitato regionale si gode gli allori ma pensa già al ricambio generazionale

Sicilia, regione della scherma italiana. Il connubio tra la Sicilia e la scherma dura ormai da tantissimi anni, e grazie all'attività del Comitato regionale Sicilia della Federazione Italiana Scherma, presieduto da Sebastiano Manzoni, il movimento schermistico regionale continua a essere in espansione. Un dato, definisce più di altri, l'importanza della Sicilia nella crescita del movimento nazionale. L'Isola infatti nell'ultima edizione dei Giochi Olimpici a Rio de Janeiro, nel 2016 ha fornito alla nazionale azzurra il 50% degli atleti che hanno preso parte alla spedizione olimpica. Ben 7 dei 14 azzurri erano siciliani. Dagli acesi Daniele e Enrico Garozzo e Marco Fichera, ai catanesi Paolo Pizzo e Rossella Fiamingo, al modicano Giorgio Avola, e alla trapanese Loretta Gulotta.

Questi sono solo alcuni dei tanti atleti che hanno spiccato il volo dalla nostra terra, e con il passare degli anni si sono consacrati a livello mondiale in questa nobile disciplina.

Il talento, da solo non basterebbe a condurre questi giovani atleti nell'olimpo dei migliori, così, tanto merito va dato ai maestri siciliani, che nei primissimi passi forgiarono tutti coloro che si avvicinano alla scherma, e a chi gestisce il movimento, l'acese Sebastiano Manzoni responsabile del movimento siciliano, da presidente regionale della Federschermata, e Giorgio Scarso, modicano doc, e presidente della Federschermata italiana.

Al Palazzetto dello Sport di Santa Venerina svolge l'attività agonistica il Club Scherma Acireale, e il Palazzetto è anche sede del Comitato Regionale siciliano della Fis.

A Santa Venerina incontriamo Manzoni e Scarso.

Presidente Manzoni, ormai la Sicilia è l'ombelico del Mondo della scherma.

«Questa terra da sempre è stata fucina di campioni in questa disciplina, in particolare negli ultimi anni, ha dato i natali ad atleti che hanno saputo conquistare medaglie importanti nei campionati italiani, europei, mondiali e olimpici. Daniele ed Enrico Garozzo, Paolo Pizzo, Rossella Fiamingo, Marco Fichera, Giorgio Avola e Loretta Gulotta, sono solo alcuni nomi di una lista piena zeppa di campioni siciliani ormai conosciuti in tutto il Mondo. Ma la cosa che più ci gratifica è un dato che si riferisce ai partecipanti alle ultime due prove siciliane del Gran Premio Giovanissimi, riservato ad atleti under 14 che si sono tenute a Caltanissetta e a Santa Venerina. Abbiamo registrato infatti oltre 400 presenze, tra i giovani atleti in gara, segno di un movimento che cresce in maniera esponenziale».

Tanto è stato fatto, ma il meglio deve ancora venire, quindi.

«Proprio così, non vogliamo accontentarci dei risultati ottenuti grazie agli atleti che adesso sono ormai noti a tutti. Quello che è stato fatto non deve farci allentare la presa, anzi vogliamo far crescere una nuova generazione di talenti, e



I RECENTI CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA, ACIREALE 2017. IN PRIMO PIANO SEBASTIANO MANZONI E GIORGIO SCARSO

formarli perché possano raggiungere gli stessi traguardi e anzi migliorare i trionfi ottenuti dai Garozzo, Pizzo, Fiamingo ecc. Nutriamo grandi speranze e crediamo tanto nei nostri giovani, e ci affidiamo ai tre Centri Federali presenti in Sicilia, quello di spada gestito dal maestro Matteo Scamarda, quello di fioretto affidato al maestro Eugenio Migliore e quello di sciabola, diretto da Gianfranco Caltanissetta e a Santa Venerina. Abbiamo registrato infatti oltre 400 presenze, tra i giovani atleti in gara, segno di un movimento che cresce in maniera esponenziale».

Manzoni, qual è il segreto dei successi che i siciliani hanno ottenuto in questi anni?

«Come presidente del Comitato regionale Fis ritengo che gli sforzi maggiori debbano essere rivolti alla formazione dei maestri. Sono i maestri, l'origine di tutto. Attraverso l'attività delle associazioni sportive, ci focalizziamo sui settori giovanili. Il nostro obiettivo è far crescere i più pic-

coli, e dedicarci con molta cura ai ragazzi che già adesso nelle tre specialità ottengono buoni risultati nelle Prove di Coppa del Mondo under 20, e mi riferisco agli spadisti Gianpaolo Buzzacchino della Catania Fencing (Campione del Mondo under 20 in carica nella gara di spada a squadre), Sergio Manzoni del Club Scherma Acireale, alle spadiste Giordana Gallina e Agata Alberta Grasso della Methodos, al fioretista Federico Pistorio del Club Scherma Siracusa, e alle sciabolatrici Siria Mantegna del Discobolo Sciacca, e Greta Cecere del Circolo Schermistico Mazaresse».

Il 2017 sta finendo, tracci un bilancio dell'attività del Comitato regionale siciliano in quest'anno solare.

«Il resoconto deve per forza tener conto dei due appuntamenti più importanti che abbiamo organizzato in Sicilia nel 2017, e mi riferisco ai Campionati mondiali militari di Acireale, che si sono svolti al PalaTupparello di Acireale

dal 13 al 17 settembre, e alla prova nazionale di sciabola tenutasi a Mazara del Vallo. Gare che hanno coinvolto centinaia di partecipanti, ma soprattutto migliaia di spettatori, che hanno così visitato la nostra Isola, scoprendo una regione ricca di meraviglie».

Presidente in Sicilia durante la sua presidenza sono stati organizzati campionati del mondo e campionati italiani. Sta già lavorando all'organizzazione di un nuovo grande evento?

«In programma ci sono sempre grandi appuntamenti, e questo è reso possibile grazie alla fiducia che la Federazione Italiana Scherma ripone nei nostri riguardi».

E' proprio così, la Federazione Italiana Scherma si fida ciecamente dell'operato di Sebastiano Manzoni, a confermarlo è lo stesso presidente nazionale, Scarso, che in visita a Santa Venerina ne ha approfittato per definire lo stato di salute della scherma siciliana.

«Siamo molto soddisfatti - dice - di quanto i nostri atleti stanno facendo. Possiamo contare sugli elementi di spicco che trainano il movimento, i fratelli Enrico e Daniele Garozzo, Paolo Pizzo, Giorgio Avola, Marco Fichera, Rossella Fiamingo, Loretta Gulotta, ma allo stesso tempo salutiamo con entusiasmo la crescita di un gruppo di giovani che sta emergendo con forza».

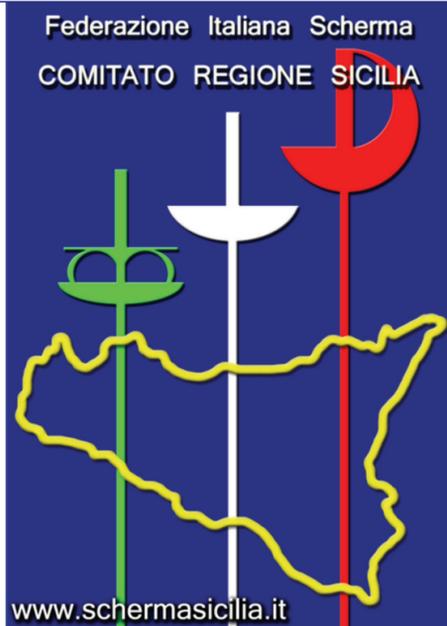
Presidente Scarso, ci parli di questa generazione di giovani schermatori.

«Si tratta di atleti appartenenti alle categorie Giovani e Cadetti, e a ragazzi che prendono parte ai Gran Premi Giovanissimi. Si sta creando un gruppo di schermatori under 14, che siamo sicuri nei prossimi anni si farà luce a suon di vittorie nazionali e internazionali. Questi ragazzi rappresentano per il futuro del nostro movimento, e intanto arrivano i primi trionfi di coloro che invece sono sulla rampa di lancio per sostituire i campioni che già tutti conoscono. Tra Siracusa, Acireale, Catania, Mazara del Vallo e Modica stanno catalizzando l'attenzione giovani già pronti per fare il salto e mi riferisco a Giampaolo Buzzacchino, Sergio Manzoni e Federico Pistorio».

Futuro assicurato grazie anche all'ausilio di un gruppo di maestri siciliani che si dedica quotidianamente ai più giovani.

«Per anni abbiamo puntato molto sulla formazione dei nostri maestri, e continuiamo a farlo senza mai perdere di vista quelli che sono i nostri obiettivi. Adesso è chiaro che iniziamo a raccogliere i frutti del nostro lavoro. Infatti di pari passo ai nuovi giovani atleti, cresce anche il livello dei maestri siciliani, che si stanno mettendo in evidenza, e per i quali si stanno aprendo anche prospettive di coinvolgimento in Nazionale».

ANDREA CATALDO

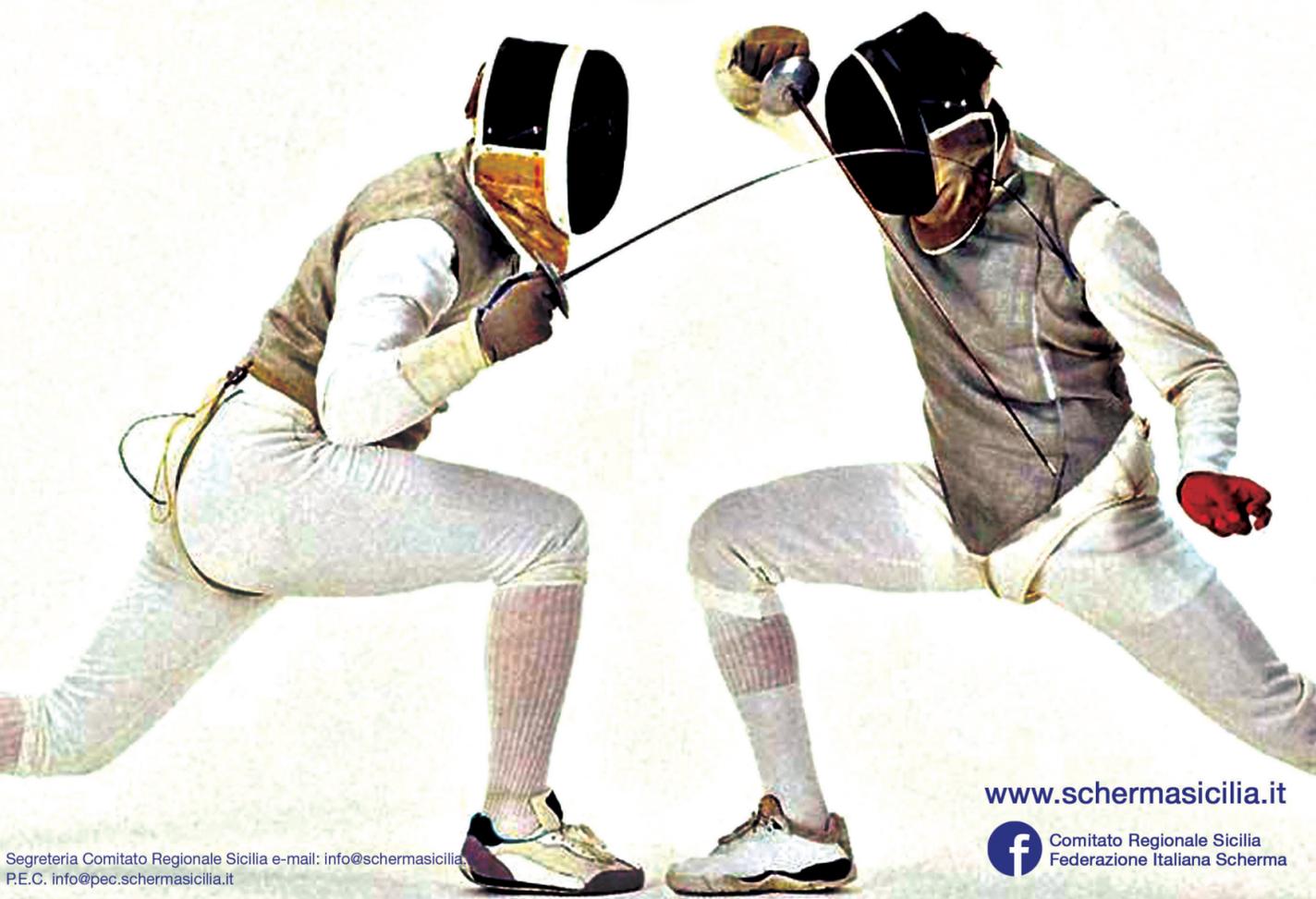


COMITATO REGIONALE

PRESIDENTE	Sebastiano Manzoni
VICE PRESIDENTE	Rosa Inzirillo
SEGRETARIO	Arturo Torregrossa
CONSIGLIERE	Salvatore Castagnino
CONSIGLIERE	Alberto Caruso
RAPPRESENTANTE DEI TECNICI	Leandro Giurdanella
RAPPRESENTANTE DEGLI ATLETI	Matteo Scamarda
DELEGATO REGIONALE G.S.A.	Emanuele Bucca

Sede del Comitato:
COMITATO REGIONALE SICILIA
FEDERAZIONE ITALIANA SCHERMA
C/o Palazzetto dello Sport di Santa Venerina
Via Provinciale 95010 Linera
SANTA VENERINA (CT) SP 49

Il Comitato Regionale ha dei delegati per ogni provincia.
Tutte le società siciliane di scherma fanno riferimento al Comitato Regionale Sicilia della Federazione Italiana Scherma.
Il Comitato coordina i 3 Centri Federali siciliani di allenamento (Spada, Sciabola, e Fioretto).
Il Comitato organizza eventi di promozione dell'attività schermistica (under 10 e under 14).
Il Comitato organizza corsi per Arbitro, per Istruttore.



Segreteria Comitato Regionale Sicilia e-mail: info@schermasicilia.it
P.E.C. info@pec.schermasicilia.it

www.schermasicilia.it

 Comitato Regionale Sicilia
Federazione Italiana Scherma



SOLUZIONI HI-TECH PER IL TUO BUSINESS

Samsung MultiXpress SL-X4250LX

COMPRESSE 1000 FOTOCOPIE

35,00 € /Mese



TOSHIBA e-STUDIO 4508LP

L'UNICA IBRIDA AL MONDO CHE CANCELLA
COMPRESSE 1000 FOTOCOPIE

75,00 € /Mese

TOSHIBA e-STUDIO 4505C FULL COLOR

COMPRESSE 1000 FOTOCOPIE

85,00 € /Mese



partner certificato:

TOSHIBA

SAMSUNG



INFO E PRENOTAZIONI SU WWW.TEC.BID



TEC Srl - Via Scala, 75
S. Gregorio di Catania (CT)
+39 095 8737710 | info@tec.bid |

In collaborazione con:



SAMSUNG



TOSHIBA

Cresce la Sicilia sotto canestro e la Fip sorride

Il Capo d'Orlando guida la riscossa della palla a spicchi puntare ai play-off per partecipare alla final eight scudetto

INCLUSIONE

Il basket variabile di grande successo

Nel tempo sono state ideate diverse variabili rispetto alla pallacanestro tradizionale, quella con maggiore fortuna e che sta riscuotendo sempre maggiore successo è il basket. Il basket integrato è stato pensato per permettere a giovani normodotati e disabili di giocare nella stessa squadra composta in maniera mista. Il basket permette la partecipazione attiva di giocatori con qualsiasi tipo di disabilità fisica e mentale che consenta il tiro in un canestro. È uno dei pochi sport che sfida la regola rigida della disciplina ufficiale separata da quella praticata dai disabili.

Il basket troverebbe collocazione sia nelle olimpiadi che nelle paraolimpiadi. Dieci sono le regole che caratterizzano il gioco del basket e che sono state ideate per valorizzare il contributo di ogni giocatore. Ogni cestista ha un ruolo definito dalle sue competenze motorie e ha di conseguenza un avversario diretto dello stesso livello, questi ruoli sono numerati da 1 a 5 e hanno regole proprie. Oltre ai due canestri alti normali, ce ne sono due bassi posti ai lati del campo da gioco e circondati da una zona di sicurezza per permettere al giocatore di tirare a canestro.

Il basket è nato a Cremona nel decennio scorso in un contesto scolastico e dalla collaborazione di genitori, professori di educazione fisica e di sostegno. Questo progetto ha visto la collaborazione, in quello che viene definito lavoro di rete, di realtà scolastiche e di associazioni del territorio ognuna delle quali ha contribuito, con la propria specificità, al successo del basket. Da lì a breve l'esplosione in tutta Italia e la nascita di un'associazione nazionale che funge da federazione di questo nuovo sport. In Lombardia e Piemonte esistono veri e propri campionati di basket che durano mesi e a cui sono iscritti numerose squadre.

In Sicilia il basket è molto diffuso nel Siracusano con due squadre, una a Noto e l'altra ad Avola. Sono circa 60 gli atleti che praticano il basket nelle due formazioni metropolitane dei quali sono persone con disabilità. Opere di sensibilizzazione sono state effettuate nelle scuole; per i ragazzi normodotati praticare il basket significa imparare a inserirsi e a organizzare un gruppo che conta al suo interno gradi di abilità differenti. Si tratta di giovani che devono così sviluppare nuove capacità di comunicazione mettendo in gioco la propria creatività e instaurando relazioni affettive anche intense.

C. P.

E' in crescita la pallacanestro in Sicilia, trascinata dai successi del Capo d'Orlando che in questa stagione partecipa anche alla Basketball Champions league. Una crescita confermata anche dal presidente della Federazione Italiana Pallacanestro, Gianni Petrucci, che vede un futuro roseo per il basket nell'Isola.

La squadra siciliana di punta è il Capo d'Orlando, unica formazione isolana nel campionato di serie A. Chiusa la stagione 2016/2017 all'ottavo posto, la squadra del coach Di Carlo si è qualificata per la final eight scudetto, arrestando la sua corsa ai quarti di finale contro l'Olimpia Milano. Ai quarti di finale si è arrestata anche la corsa in Coppa Italia, il Capo d'Orlando si è dovuto arrendere alla Reggina. La stagione 2017/2018 è iniziata con l'obiettivo di migliorare il risultato del campionato precedente. Puntare ai play-off per partecipare alla final eight scudetto. Attualmente il Capo d'Orlando si trova in decima posizione, a ridosso della zona play-off. La novità più importante è la partecipazione del Capo d'Orlando al Basketball champions league dopo la rinuncia del Pistoia.

Il campionato che raccoglie le migliori squadre d'Europa vede ai nastri anche la formazione siciliana inserita nel girone B. Nel girone B il Capo d'Orlando sta affrontando i campioni in carica, gli spagnoli del Canarias, i tedeschi del Riesen Ludwigsburg, i lituani del Neptunas Klaipeda, i francesi del Elan Chalon, i lettoni del Ventspils, i greci del Paok Salonico e i turchi del Gaziantep BSB.

La posizione nel girone B Basketball champions league non è ottimale, il Capo d'Orlando rischia l'eliminazione avendo raccolto solo due vittorie in nove partite giocate.

Resta la speranza per una retrocessione in Europa cup per non dover dire definitivamente addio al sogno europeo. Le prospettive sono comunque buone per il 2018 del Capo d'Orlando, gli obiettivi della formazione messinese sono quelli di confermare un posto tra le prime otto in campionato e rinnovare la partecipazione al

campionato europeo.

La Serie A2 vede protagoniste due siciliane, la Lighthouse Trapani e la Moncada Agrigento, rispettivamente seconda e terza in classifica.

Nel girone ovest della serie A2, le due formazioni siciliane si trovano dietro la battistrada Casale Monferrato, appaiate in classifica rispettivamente con l'Angelico Biella e l'Orsi Tortona. Dopo un 2017 da protagoniste, le formazioni di Trapani e Agrigento puntano forte al primo posto in campionato. L'obiettivo del 2018 è raggiungere la serie A di basket e coronare il sogno di un'intera stagione. Laddove non può il calcio, il Trapani e l'Akragas si trovano in Lega Pro, distanti due serie da quella massima, potrebbe arrivarci il basket.

L'ultimo campionato nazionale è quello della serie B, sono quattro le formazioni siciliane che militano nella serie cadetta, spesso considerato luogo di transizione verso palcoscenici più importanti. Tra le protagoniste c'è il Basket Barcellona che ha conquistato il titolo di campione d'inverno nel girone D. Per la storica società siciliana l'obiettivo è il rilancio e raggiungere al più presto le categorie superiori. Ultimo motivo di entusiasmo per i barcellonesi è l'accesso alle Final Eight di Coppa Italia ufficializzato al termine della 15ª giornata di campionato, ovvero quando la formazione di coach Massimo Friso ha battuto Patti nel derby peloritano.

Altre due le formazioni messinesi che militano nel campionato di serie B. La neo promossa Costa d'Orlando è in corsa per i play-off, ma con la consapevolezza di dover acquisire continuità nel rendimento. Alcune battute d'arresto di troppo hanno prodotto 12 punti fino alla pausa natalizia e Costa d'Orlando si è trovata così a ridosso della zona play-out. L'ultima messi-

La Serie A2 vede protagoniste due squadre siciliane, la Lighthouse Trapani e la Moncada Agrigento, seconda e terza in classifica



L'EIRENE RAGUSA. Se la pallacanestro maschile è in crescita, lo è anche quella femminile. A tenere alto il nome della Sicilia nella massima serie è l'Eirene Ragusa, meglio conosciuta come Passalacqua Ragusa. La formazione bianco-verde ha ottenuto la promozione in Serie A nella stagione 2012/2013 e non è stata più retrocessa. I risultati sono stati in crescendo, culminando nel 2016 con la vittoria in Coppa Italia. La scorsa stagione la formazione del coach Recupido si è classificata quinta raggiungendo la semifinale della poule scudetto. In questa stagione il Ragusa si trova al 5º posto e insieme col Venezia sono le uniche italiane in Eurocup Women. La formazione ragusana nel campionato europeo si è classificata prima nel proprio girone, vincendo tutte le gare contro le ungheresi del Szekszard, le ceche del Nymburk e le portoghesi del Barreiro. A punteggio pieno e prima in classifica la Passalacqua Ragusa si è classificata per sedicesimi di finale, saltando la fase dei trentaduesimi, dove incontrerà le polacche del Gdynia

nese è il Patti basket, squadra che ha racimolato solo 6 punti in questo primo scorcio di stagione. L'obiettivo per il 2018 è centrare la salvezza possibilmente evitando la lotteria dei play-out, situazione che sembra molto lontana con l'attuale posizione in classifica. La quarta squadra in Serie B è il Green Basket Palermo, che è salito di categoria accettando un posto

nel girone B con formazioni lombardo-emiliano. Il Green Basket Palermo ha giocato ad oggi 15 partite, vincendone 3 e perdendone 12, conquistando appena 6 punti nella prima parte di stagione. Scelta coraggiosa quella del presidente Fabrizio Mantia di iscriverne comunque la squadra al campionato pur sapendo che avrebbe affrontato squadre di regioni lontane dalla Sicilia.

Anche per il Green basket Palermo l'obiettivo è quello della salvezza, per confermarsi nella categoria e progettare a lungo termine una lenta risalita.

La Serie C di basket è affidata all'organizzazione dei comitati regionali.

In Sicilia il campionato di Serie C è a 12 squadre, a farla da padrone con 24 punti è una formazione catanese, la Polisportiva Alfa. Staccata di 4 punti la Eagles Palermo, seguono a 14 punti la Peppino Cocuzza, formazione di San Filippo del Mela in provincia di Messina, il Gravina Catania e il Basket club di Ragusa. Completano il girone l'Alcamo, il Giarre, la Fortitudo Agrigento, l'Orsa Barcellona, l'Agatino Capo d'Orlando e il Cus Catania. La Serie D ha due gironi, quello del nord guidato dalla formazione Nuovo Avvenire Spadafora e quello del sud che vede prima in classifica l'Amatori basket Messina.

CORRADO PARISI

Trogylos Priolo, il miracolo di scudetti ed Europa tra le ciminiere



PROTAGONISTI
In alto Santino Coppa e sopra Carlo Lungaro, braccio e mente della Trogylos Priolo

L'unica squadra di basket siciliana che è riuscita a conquistare la vetta d'Europa è stata la Trogylos Priolo. Era il 1990, la Trogylos, nome tratto dal villaggio greco in cui nacque il primo insediamento di Priolo, approda in finale a sorpresa. Contro ha una squadra blasonata, il Cska Mosca, la squadra della capitale della Russia contro quella di un paesino in provincia di Siracusa di appena 10mila anime. Come Davide che batte Golia, le ragazze della Trogylos hanno la meglio sulla corazzata russa per 86 a 71, notte di festa a Cesena, dove si giocò. Due stagioni indimenticabili, quella del 1989/90 in cui la Trogylos vinse lo scudetto, e quella successiva in cui conquistò l'Europa. In cabina di regia un illuminato manager come Carlo Lungaro, che s'inventò pure il gioiello del Palasport, in panchina l'eterno Santino Coppa, in campo ragazze che hanno segnato il destino non solo della Trogylos ma anche del basket femminile: Daniela Altamore, Annarita Anellino, Roberta Gitani, Elena Ingargiola, Mara Nimis, Susanna Padovani, Maria Puglisi, Pina Tufano, Maria Grazia Ursino e Sofia Vinci. In campo anche due straniere, le statunitensi Lynette Woodard e Regina Street.

La storia della Trogylos è particolare. Fondata nel 1970, in 15 anni ha scalato tutti i campionati locali, regionali, fino ad approdare a quelli nazionali. Nel 1985 si trova in serie A1, per tre vol-



LA SEDE DELLA TROGYLOS PRIOLO

te si classifica terza e nel 1989 vince il primo scudetto. L'anno successivo vince anche l'Eurolega (allora Coppa dei Campioni) consacrandosi nel basket che conta. Negli anni successivi la storia della squadra di Priolo conosce alterne vicende, ma sempre restando in Serie A1.

Nel 2000 viene scritta una nuova pagina di storia, con il secondo scudetto. Due soli superstiti della stessa squadra che vinse 10 anni prima, l'allenatore Santino Coppa e la campionissima siracusana Sofia Vinci.

Due nomi indissolubilmente legati a quello della Trogylos. Santino Coppa, tra i fondatori, già nel 1970 sedeva in panchina a guidare la squadra. Un excursus particolare, il suo: ragusano di nascita, ha allenato la squadra quando si trovava nel campionato di Promozione fino a trionfare in Italia e in Europa.

Negli anni più recenti i ricordi più tristi legati alla Trogylos. La società da sempre legata alle raffinerie del polo industriale di Priolo, nel 2014 risente della crisi economica e non riesce a iscriversi al campionato. La rinuncia comporta la retrocessione in Serie C. Dopo un anno nella serie dilettantistica, della Trogylos proseguono solo le attività giovanili. In questa stagione è avvenuta l'ammissione della squadra nel campionato di Serie B al fine di completare le organiche.

Due campionati nazionali e una Coppa dei Campioni una favola oltre lo sport

C. P.

Gela. L'impresa costruzioni Edil Ponti è nata nel 1981 e realizza ponteggi, costruzioni civili e industriali (pubbliche e private), ristrutturazioni, servizi e opere speciali, fornitura di calcestruzzo. L'azienda offre ai suoi clienti un'elevata qualità costruttiva e organizzativa, in grado di gestire progetti complessi nei diversi settori di attività.

Nel corso degli anni Costruzioni Edil Ponti ha intrapreso un percorso di rinnovamento di macchinari e attrezzature per garantire al cliente finale un risultato perfetto con l'utilizzo di tecnologie moderne. Lo staff aziendale garantisce la professionalità necessaria per la perfetta esecuzione dei lavori. In oltre trentacinque anni di attività l'azienda ha acquisito un know how che le permette di affrontare e risolvere tutte le problematiche legate ai settori di attività nella quale opera: edilizia residenziale e industriale (nuovo impianto o ristrutturazione) costruzione e manutenzione strade; opere di fondazione speciali; servizi per le imprese; bonifica di siti e di beni contaminati; verniciatura con rivestimenti anticorrosivi civile e industriale rivestimento antifurto; acquedotti; fognature e trattamento di acque reflue; ponteggi di qualsiasi altezza o a sbalzo; viadotti; calcestruzzo.

PONTEGGI. Da oltre vent'anni la cooperativa realizza ponteggi per l'edilizia civile e industriale. L'azienda esegue tutti i tipi di ponteggi, sia fissi che componibili. Le strutture possono essere realizzate a qualsiasi altezza o a sbalzo. Costruzioni Edil Ponti possiede un vasto deposito di tubazioni ed attrezzature per la realizzazione di ponteggi svolgendo un servizio completo nell'ambito della fornitura di ponteggi destinati all'edilizia civile e industriale.

COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI. Il team di professionisti di cui dispone l'azienda al suo interno, l'impiego di attrezzature all'avanguardia e personale competente assicurano al Committente una perfetta realizzazione dell'opera edile. Tutte le fasi del processo di realizzazione dell'opera vengono seguite dai tecnici di Costruzione Edil Ponti il cui obiettivo è la massima soddisfazione del cliente finale. L'azienda sceglie con attenzione e competenza le tecniche costruttive più adatte, i materiali, le coibentazioni termiche e acustiche. Costruzioni Edil Ponti, attraverso il team di architetti e ingegneri, provvederà

EDIL PONTI GELA TRENTASEI ANNI DI ATTIVITÀ CON PROFESSIONALITÀ E DEDIZIONE AL LAVORO

«Costruzioni Edil Ponti di Gela sempre più leader in costruzioni stradali, edili e ponteggi»



tente soluzioni all'avanguardia per la costruzione di infrastrutture.

BONIFICHE AMBIENTALI. Costruzioni Edil Ponti esegue bonifiche ambientali e in interventi di totale ripristino dei siti utilizzando le tecniche più efficaci per garantire un elevato standard qualitativo sia dal punto di vista della sicurezza delle operazioni che per il risultato finale.

BILANCIO SOCIALE. Uno strumento con cui Costruzioni Edil Ponti comunica, in modo chiaro e trasparente alle parti interessate, le prestazioni e i risultati conseguiti sotto il profilo economico, sociale e ambientale.

ad assicurare la massima funzionalità e vivibilità degli ambienti attraverso la progettazione e la disposizione degli ambienti.

INFRASTRUTTURE. Sin dai primi anni novanta l'azienda realizza importanti opere infrastrutturali: ponti, costruzione di opere stradali

e della loro asfaltatura. La società dispone di professionisti, tecnologia, mezzi e maestranze specializzate: un team competente in grado di offrire al Committente soluzioni all'avanguardia. Costruzioni Edil Ponti realizza strutture architettoniche in calcestruzzo, opere di urba-

nizzazione primaria e secondaria e opere di difesa idraulica, impiegando mezzi e personale specializzato. Alla base di ogni scelta l'azienda è guidata dalla qualità realizzativa e dalla continua ricerca tecnologica, una filosofia aziendale che permette all'impresa di offrire al Committente



ep costruzioni
edil ponti

edilconcrete
GRUPPO ep costruzioni
edil ponti

ep costruzioni
edil ponti

LEADER IN COSTRUZIONI STRADALI, EDILI E PONTEGGI

PRODUCIAMO CALCESTRUZZO CERTIFICATO NELLA LEGALITÀ

Azienda iscritta nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa operanti nei settori esposti maggiormente a rischio (c.d. white list) secondo l'art. 1, commi 53 e 54 della legge 6 novembre 2012, n.190

Contrada Giardina km. 98+300
93012 Gela (CL)

www.costruzioniedilponti.it
info@costruzioniedilponti.it

Tel. 0933 1888010
Fax 0933 1888011

Vittorie, emozioni e obiettivi centrati Federnuoto cresce

Non solo attività di vertice. Pallanuoto in Sicilia vuol dire grandi eventi, mentre le linee verdi continuano a dare il loro frutto

IN PISCINA

In circa un'ora si bruciano da 400 a 700 calorie

Curiosità ad ampio raggio sul nuoto. In un'ora di piscina si bruciano dalle 400 alle 700 calorie a seconda dello stile: nell'ordine, lo stile più dispendioso è il dorso, seguito dalla rana e dal crawl o stile libero. Nuotare in acqua più fredda o in mare o lago piuttosto che in piscina fa consumare più calorie. Il nuoto moderno, come lo intendiamo ora, nasce nel 1837 in Inghilterra. Inizialmente lo stile più adottato è la rana, ma in altri continenti è si nuota già a crawl (stile libero). All'inizio il nuoto si praticava in acque aperte; solo in seguito si è trasferito in piscina. Tra le prime competizioni troviamo l'attraversamento della Manica. Matthew Webb, il primo a riuscire nell'impresa, ci impiega 21 ore e 45 minuti. Nelle gare di stile libero i concorrenti possono utilizzare il loro stile preferito. Il nuoto sincronizzato oggi è una specialità esclusivamente femminile, ma fino ai primi del Novecento è considerato disdicevole per le signore, ammesse alle competizioni solo nel 1921. Tra le figure previste dal regolamento: cavaliere, kip aperta a 360°, gaviata aperta a 180°, subilarc, barracuda carpiato indietro con piroetta. I tuffi si dividono in 6 gruppi: in avanti, all'indietro, rovesciati, ritornati, con avvistamento e dalla verticale. La giuria valuta tra gli altri elementi: avvicinamento, stacco o elevazione, decollo, esecuzione tecnica durante il volo ed entrata in acqua, che deve avvenire limitando al minimo gli spruzzi.

L. S.

Un anno nel segno di una splendida continuità. Ancora vittorie, emozioni, obiettivi centrati, traguardi tagliati. Il 2017 segna un nuovo passo avanti nel percorso di crescita costante targato Federnuoto Sicilia. Un mondo dalle mille sfaccettature, impreziosito da ben 5 discipline olimpiche (nuoto, nuoto di fondo, pallanuoto, sincronizzato e tuffi) e dalla capacità di non fermarsi mai, di spingersi sempre un po' più in là, di conservare intatta la passione che è alla base dei successi di un movimento dalla tradizione nobile e radicata.

Per accorgersene, basta guardare la pallanuoto di casa nostra. Dodici mesi scanditi da risultati di valore assoluto: la salvezza in A1 maschile dell'Ortigia Siracusa e il ritorno nella massima serie della Seleco Nuoto Catania, il consolidamento in A2 di Famila Muri Antichi e Telimar, la finale scudetto de L'Ekipe Orizzonte e il terzo posto tricolore della Waterpolo Messina in A1 femminile. Niente di casuale, tutto ben costruito su fondamenta solide, come testimonia la prima parte di stagione dei campionati di A1 e A2 maschile e A1 femminile.

Ma non c'è solo l'attività di vertice.

Pallanuoto in Sicilia significa anche grandi eventi. L'indiscutibile successo di pubblico e di immagine regalato dall'arrivo del Settebello è ancora stampato nella memoria degli appassionati: semplicemente spettacolari gli scenari offerti dalla piscina Olimpica di Palermo per Italia-Usa di World League, dalla Plaia di Catania per il test match con gli statunitensi in occasione del memorial Francesco Scuderi e dalla Caldarella di Siracusa per il successivo Sei Nazioni.

La cura dei vivai e delle rappresentative, anno dopo anno, dà i suoi frutti. Le due medaglie d'argento conquistate dalle nostre selezioni nel Trofeo delle Regioni, prestigioso appuntamento nazionale in ambito giovanile, certificano incoraggianti prospettive per una scuola pallanotistica esaltata in estate con l'ennesimo titolo tricolore de L'Ekipe Orizzonte, campione d'Italia Under 17, lo storico doppio podio nell'Under 15 maschile con Nuoto Catania seconda e Telimar terzo, e l'ottimo secondo dell'Acese nell'Under 17/b.

Una linea verde che fa da trait d'union con il grande lavoro condotto nel



UNA MEDAGLIA OLIMPICA IN SICILIA. Rosaria Aiello giocatrice dell'Orizzonte Catania, e il presidente regionale della Federazione Italiana Nuoto Sergio Parisi "mordono" insieme la medaglia d'argento conquistata dal Setterosa alle ultime Olimpiadi di Rio De Janeiro nel 2016. Una foto simbolo: la fame di vittoria ripagata dopo sacrifici e allenamenti degli atleti e una sapiente e lungimirante di chi da ex atleta adesso veste i panni di dirigente

settore Propaganda, autentica miniera di sport allo stato puro. Appuntamenti come il campionato di minipallanuoto e il Campionato di Eccellenza, ideato con lungimiranza dal comitato regionale per offrire l'opportunità di gareggiare a tutti i tesserati di qualsiasi livello e fascia d'età, hanno offerto momenti di forte aggregazione abbinati a riscontri incoraggianti in termini di qualità e quantità.

Gli stessi preziosi riscontri che arrivano dal nuoto. I grandi numeri che hanno caratterizzato ogni edizione dei campionati regionali di qualsiasi categoria raccontano di una disciplina ben radicata sul territorio, in grado di farsi

valere anche oltre frontiera (51 medaglie ai Giochi delle Isole in Martinica), in costante ricerca del miglioramento (ben 16 primati regionali siglati agli estivi di Catania) e al lavoro per far sbocciare talenti chiamati a raccogliere il testimone azzurro da big come Piermaria Siciliano, Luca Marin e Gianluca Maglia.

Il mondo Fin Sicilia cresce a tutto tondo. E' il caso del nuoto sincronizzato, attivissimo nella Propaganda e puntuale nel portare avanti un cammino fatto di continui progressi corroborati dai riscontri ottenuti in ambito nazionale, o del nuoto di fondo, settore in crescita esponenziale, testimonia

dall'estate da cartolina regalata dal Grand Prix, circuito regionale in acque libere gratificato dall'ineguagliabile patrimonio naturale offerto dalla nostra isola, e dai tricolori firmati Giulia Fontana e Davide Marchello, entrambi dell'Ulysse Messina. O ancora del nuoto master, che ha nella città di Palermo la vera capitale d'Italia (Nadir e Waterpolo prima e seconda ai tricolori, la cui prossima edizione verrà ospitata proprio a Palermo), e anche dei tuffi, pronti a prendere quota grazie all'impianto catanese di Nesima.

SERGIO PARISI
Presidente Regione Federazione Italiana Nuoto

Piermaria Siciliano, il "cannibale" dello stile libero



CHI È. Catanese, atleta delle Fiamme Gialle, miglior interprete della specialità nella prima metà degli anni Novanta

Oltre 30 titoli complessivi ai campionati nazionali, una medaglia di bronzo agli Europei del 1995 nelle 4x100 stile libero e il ramaricoper aver sfiorato, nella stessa edizione della massima competizione continentale, il podio nei 200 e 400 stile libero.

Piermaria Siciliano è catanese doc con una laurea in Ingegneria Elettronica conseguita nel 2001, dopo aver appeso le cuffie al chiodo. Nato nel 1974 è stato uno dei nuotatori italiani più competitivi nella prima metà degli anni Novanta. La sua prima società è stata l'Associazione Sportiva Poseidon e poi nel 1993 è passato alle Fiamme Gialle. Tra il 1990 e il 1996 ha fatto incetta di medaglie ai campionati italiani.

La sua specialità era lo stile libero e nel corso della carriera si è confrontato con tutte le distanze possibili: 200, 400 e 1.500 metri individuali, 4x200 nella staffetta. Ha partecipato anche a 2 giochi olimpici: nel 1992 a Barcellona, giovanissimo - appena 18 anni - e 4 anni dopo a soli 22 anni ad Atlanta. Esperienze che non si dimenticano facilmente. Anche se l'anno da incorniciare resta il 1995: a Vienna conquista il bronzo nella 4x200 stile libero e arriva 4° sia nei 200 sia nei 400 stile libero. Il suo primo tecnico è stato Salva-



tore Nania, poi è passato sotto la sapiente guida di Maurizio Coconi.

A 16 anni incanta agli Europei giovanili di Dunkerque, in Francia, dove conquista l'argento dietro a Denis Pankratov. L'anno dopo ad Anversa cambia specialità, dimostrando di essere competitivo sulle distanze più corte: bronzo nei 100 stile libero, argento nei 400 stile libero e oro nella staffetta 4x200.

E in Italia sbaraglia gli avversari: nel 1993 passa alle Fiamme Gialle ed è allenato da Marco Colombo. Tra il 1994 e il 1996 cala una serie di poker "d'oro" andando regolarmente sul podio in tutte le distanze sullo stile libero.

Nel 1995 cambia di nuovo tecnico passando con Piero Camarda. Convocato per gli Europei di Vienna, arriva 4° sia nei 200 m sia nei 400, vincendo poi la sua unica medaglia in una grande competizione: il bronzo conquistato con Massimiliano Rosolino, Emanuele Merisi ed Emanuele Idini. Convocato per le Olimpiadi di Atlanta, nel 1996, finisce 6° con il quartetto del bronzo di Vienna nella 4x200 m. Poche settimane dopo ha vinto ancora cinque titoli ai campionati estivi per poi ritirarsi.

O. G.

Oltre 30 titoli ai Nazionali, un bronzo agli Europei del 1995 e poi la laurea in Ingegneria

F.I.N. COMITATO PROVINCIALE "Città di Catania"

LIFEGUARD

FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
FINSICILIA
GRAND PRIX SICILIA OPEN WATER

Nuota in acque sicure diventa Assistente Bagnante con la FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

iscriviti ai corsi su finsicilia.it

FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

SPECIAL EDITION 2017 / 2018

[Pallanuoto]

MONDO
sportivo

Il "pilastro" Aiello «Vincio a Catania e aspetto Tokyo»

La giovane centrovasca etnea punta di spicco delle azzurre guarda al 2020 e lancia la rincorsa verso nuovi obiettivi



L'ESORDIO A RIO. Rosaria Aiello, nella foto in calotta bianca, durante la gara d'esordio alle Olimpiadi 2016 di Rio de Janeiro. Una cavalcata coinvolgente e travolgente per il Setterosa, fermato in finale solo dagli Stati Uniti (5 a 12). Negli occhi e nei ricordi degli appassionati resta la grande prestazione contro la Russa in semifinale, liquidata 12 a 9. Quest'anno il podio è l'obiettivo minimo del Setterosa agli Europei di Barcellona

IL MOVIMENTO

Giovani "pirati" e nuovi talenti

Un movimento che sorride, tra giovani "pirati" e nuove leve che sognano il Setterosa e il Settebello. I giovani pirati sono i nuotatori della delegazione regionale che hanno fatto incetta di medaglie ai Giochi delle Isole disputati a maggio in Martinica. La delegazione siciliana, guidata dal presidente della Federnuoto regionale e vicepresidente del Coni Sicilia Sergio Parisi e dal tecnico della Fin Sicilia Tony Bonanno, è stata padrona assoluta della scena mantenendosi in perfetta linea con una tradizione che ha visto la Sicilia sempre protagonista. Nell'avveniristica piscina d'acciaio dell'isola delle Antille, la rappresentativa ha ottenuto ben 51 medaglie: 34 ori, 11 argenti e 6 bronzi. Ecco il dettaglio: Claudio Faraci 5 ori e 1 argento; Mario Bossoni 5 ori e 1 argento; Davide Marchello 3 ori e 3 argenti; Alessandro Mastrangelo 3 ori, 2 argenti e 1 bronzo; Miriana Bramante 5 ori e 1 bronzo; Giulia Fontana 4 ori e 2 argenti; Sara Bianco 3 ori e 3 bronzi, Annarita Pappalardo 2 ori, 2 argenti e 1 bronzo. Numeri ai quali vanno aggiunti due ori a testa ottenuti nelle staffette, monopolizzate dai nostri quartetti. Funzionano, eccome, le selezioni regionali di pallanuoto: l'under 14 maschile, guidata da Massimiliano Pellegrino e Vittorio Schimmenti ha bissato l'argento al Trofeo delle Regioni, cedendo solo in finale alla Campania (4 a 5); così come quella femminile, guidata sempre da Massimiliano Pellegrino, si è arresa solo alla Liguria (5 a 6).

O. G.

Tre anni sono tanti, 2 un po' di meno. Tanti ne ha passati Rosaria Aiello, 28 anni, centrovasca catanese del Setterosa lontano dalla sua Catania (anche se a dire il vero ha giocato sempre nell'isola, a Messina...); tanti, invece, ne devono passare prima di Tokyo 2020, appuntamento con le Olimpiadi che tutto il movimento pallanuotistico italiano aspetta con ansia: nel 2016 a Rio Settebello e Setterosa conquistarono un doppio argento che visto a distanza di 2 anni è lo stimolo giusto per presentarsi dall'altra parte del mondo per andare all'assalto dell'oro.

Rosaria Aiello vuole esserci, manda in archivio il 2017 e pensa in grande per il 2018. Sullo sfondo c'è il sogno olimpico.

Che 2017 è stato?

«Non è stato un anno molto brillante, lo ammetto, sia col club sia in nazionale. Il ritorno a Catania, però, è stata una nota positiva. Il club mira in alto e io sono contenta di difendere i colori della mia città».

E che 2018 sarà?

«Speriamo sia un anno diverso rispetto a quello che stiamo per salutare.

Con l'Ekipe Orizzonte puntiamo in alto e poi ci sono gli Europei di Barcellona con la nazionale. Un appuntamento che non vogliamo fallire».

Come sta la pallanuoto in Italia?

«Io penso che la carenza di sponsor che credono in questo sport comincia a farsi sentire. Lo testimonia il ritiro dell'Imperia a pochi giorni dall'inizio del campionato. Purtroppo sono poche le società che riescono a investire sugli atleti e sul loro futuro».

Sei ancora giovane, ma chi ritieni sia stato importante nella tua carriera agonistica?

«Se sono arrivata così in alto è merito di tutti, ma dico proprio tutti, gli allenatori che ho incontrato nel corso della mia carriera. Dal settore giovanile alla nazionale».

Intanto, però, l'ex presidente dell'Orizzonte Catania ai tempi dei tuoi esordi è diventato presidente regionale della Fin...

«Sono contenta che il presidente Sergio Parisi ricopra questa carica importante. È stato il mio presidente e siamo in ottimi rapporti (la foto nella pagina accanto lo testimonia) tanto che sono

la sua figlioccia».

Che ruolo ha la Sicilia nel movimento?

«Da sempre presente, sia a livello giovanile sia a livello agonistico. Nel corso degli anni ha raggiunto un maggior peso e i risultati delle società siciliane ne sono una conferma».

Come giudichi lo stato di salute della pallanuoto italiana?

«Spiace ammetterlo, ma non sta molto bene. Spettatori in calo e scarso interesse, le partite non vanno più in tv ma solo su internet e non tutti hanno l'opportunità di seguirle».

E che futuro prevedi?

«A questa domanda è difficile rispon-

dere. Io da innamorata della pallanuoto non posso che augurarmi il meglio per questo sport. Forse, però, mi rendo conto che manchi un po' la giusta mentalità e la voglia di sacrificio nelle nuove generazioni. Anche se devo ammettere che ci sono tanti talenti e si può veramente pensare di far bene».

Domanda provocatoria. Settebello e Setterosa hanno vinto entrambe una medaglia a Rio de Janeiro. Ma se scendessero in acqua in una sfida all'ultimo gol, chi vincerebbe secondo te?

«Rischio di essere di parte, però diciamo che i maschietti sovrasterebbero

Punti in comune tra le due nazionali?

«L'obiettivo finale, ovvero quello di puntare al massimo e di non accontentarsi mai. E poi l'affiatamento: il gruppo fa sempre la forza. E i risultati».

Differenze, oltre al nome?

«Nessuna, se non che loro sono uomini e noi donne».

Anche se di vasche e partite da giocare ne sono ancora, cosa farà Rosaria Aiello dopo aver appeso la calotta al chiodo?

«Tropo presto per dirlo e non ci voglio pensare. Ma sicuramente non resterò in disparte».

OTTAVIO GINTOLI

Mauro Maugeri: mix vincente di tattica, grinta e carisma



CHI ERA. Mauro Maugeri, ex ct del Setterosa e della nazionale femminile olandese, stroncato a novembre da un male incurabile

Sorridere, nonostante tutto, probabilmente come avrebbe voluto Mauro Maugeri, allenatore di Acì Castello ed ex commissario tecnico del Setterosa e della nazionale femminile olandese. In un 2017 ricco di grandi sorprese, proprio come dice il presidenteregionale Fin Sergio Parisi, la grande famiglia della Federnuoto Sicilia ha perso uno dei suoi fratelli, appunto Mauro Maugeri, stroncato da un terribile male a fine novembre, a soli 58 anni.

Una notizia che nessuno avrebbe mai voluto ricevere: il suo ricordo è ancora vivo, così come il suo modo elegante di stare a bordo vasca a dare indicazioni alle "sue" ragazze. Il suo nome è legato innanzitutto all'Orizzonte Catania, squadra che ha allenato per 9 anni, dal 1992 al 1995 e dal 2000 al 2006, dominando in Italia e in Europa: 9 scudetti e 6 Coppe dei Campioni portate nella città dell'elefante grazie a un gioco spumeggiante e intenso.

Da Catania ha preso il volo verso la nazionale femminile: nel 2001 è stato chiamato ad affiancare il commissario tecnico del Setterosa Pierluigi Formiconi come suo vice e nel 2004 sale sul gradino più alto del podio alle Olimpiadi di Atene. A fine 2005 diventa commissario tecnico del Set-



terosa e ci resta fino alle Olimpiadi di Pechino 2008, conquistando la medaglia d'argento ai campionati europei, nella Coppa del Mondo e nella World League. Nel 2008 è tempo di nuove sfide e raggiunge l'accordo con la federazione olandese che lo vuole commissario tecnico della nazionale femminile, oro proprio a Pachino.

Con le olandesi nel 2010 regala un brutto dispiacere al Setterosa, battendolo nella finale per il terzo posto degli Europei che si disputarono a Zagabria, in Croazia. Il 21 novembre 2013 viene esonerato. Ritorna a bordo vasca per guidare la Famila Polisportiva Muti Antichi di Tremestieri Etneo, società che milita in A2. Piccola curiosità: nel 1988 apparve in Palombella rossa, film di Nanni Moretti del 1989, nella parte dell'allenatore di pallanuoto della squadra dell'Acireale, ruolo che all'epoca ricopriva anche nella realtà. Atlete e dirigenti che hanno avuto la fortuna di conoscerlo ne hanno esaltato il carattere e la grande capacità di trasmettere tranquillità alla squadra in vasca. Mai un comportamento sopra le righe, solo tanto carisma. Che non è bastato a sconfiggere il male, ma che rende la sua assenza pesante in uno sport a cui ha dato e ricevuto tanto.

O. G.

L'ex ct del Setterosa è morto a novembre stroncato a soli 58 anni da un male incurabile

un'azienda a cavallo di 3 secoli

ZACCA SPORT
DAL 1896

acquista anche su
www.zaccasport.com

Grande armeria moderna
tutto per gli sport

CATANIA Via De Felice 35/B (ang. Via Zaccà Rosolia) - Tel. 095 327985 / MISTERBIANCO Via Aldo Moro, 53/55/61 - Tel. 095 7557027

Canottieri Catania rullo compressore punta all'Europa

Un anno costellato di successi e di grandi emozioni con l'obiettivo di migliorare nella prossima stagione

LE IMBARCAZIONI

Alluminio e carbonio per i kayak monoposto

Un ibrido fra la pallanuoto e il polo, con l'obiettivo di fare un gol in più dell'avversario.

La canoa polo è una disciplina in ascesa che sta conquistando un gran numero di appassionati e curiosi. In Sicilia, soprattutto, è sempre più praticata dai giovani, complici gli ottimi risultati delle formazioni siciliane (maschili, femminili, senior e junior).

Il campo di gioco è una superficie d'acqua rettangolare di grandezza standard (35 x 23 metri), libera da ostacoli e delimitata da un cordone. Le porte sono installate a un'altezza di circa 2 metri dal livello dell'acqua e sono il bersaglio di ogni squadra che ha un tempo stabilito per attaccare. Le canoe (5 al massimo in campo con cambi liberi) che vengono utilizzate sono kayak monoposto, di dimensione compresa fra i 2 e i 3 metri, con la protezione del gonnellino paraspruzzi che evita il riempimento dell'abitacolo e il ribaltamento delle imbarcazioni.

I materiali di costruzione delle canoe sono radicalmente cambiati nel tempo: dal tradizionale legno, infatti, si è passati a materiali nuovi e più efficienti, al passo con l'avanzare della tecnologia. Attualmente, per costruire le canoe vengono usati l'alluminio, la plastica, le fibre di carbonio e il kevlar. Si hanno così canoe resistenti, leggere e durevoli nel tempo. Gli stessi materiali sono utilizzati anche per la realizzazione delle 2 pagaie che, oltre per muoversi in acqua, servono ai giocatori per fare gol.

Nonostante il grande successo degli ultimi anni delle squadre di club, e i risultati della nazionale, la canoa polo non è ancora una disciplina olimpica. Solo nel 2005 è stata ammessa come disciplina dei Giochi Mondiali, una manifestazione che comprende competizioni di molte discipline sportive che non sono inserite nel programma ufficiale delle Olimpiadi. Agli ultimi giochi, disputati in estate a Breslavia (Polonia), la nazionale italiana maschile ha ben figurato conquistando 42 medaglie totali (16 ori, 13 argenti e altrettanti bronzi), piazzandosi al terzo posto del medagliere. L'inserimento di questa disciplina fra quelle olimpiche è al vaglio dei massimi organi sportivi mondiali, anche perché permetterebbe alle società e ai giocatori di gravitare finalmente in un ambito professionistico che porterebbe giovamenti economici e di visibilità.

A. G.

Un anno di successi e di grandi emozioni, con l'obiettivo di migliorare nella prossima stagione.

A luglio il porto di Catania è stato teatro delle fasi finali dei campionati nazionali maschili e femminili, sia senior sia junior. Grande partecipazione di pubblico nella due giorni che ha visto sfidarsi le migliori formazioni italiane, e che dà seguito al grande successo dell'estate del 2016, quando a Siracusa la nazionale italiana ha vinto il campionato del mondo nelle acque di Ortigia contro la Francia.

Le catanesi hanno portato in alto i colori siciliani: le ragazze della Polisportiva Canottieri Catania si sono imposte al vertice della massima serie del campionato nazionale senior femminile, trionfando nelle acque di casa contro nella finale tutta catanese contro il Gruppo Sportivo Catania, superato col punteggio di 4-2.

Le 2 formazioni, che per tutta la stagione si sono allenate insieme, non si sono risparmiate in acqua, facendo appassionare il pubblico presente. Il gruppo di donne della Polisportiva, formato da Landolina, Cogoni, Gilles, Anastasi, Esposito, Russello, Barbagallo e Catania si è confermato ancora una volta, continuando nel monologo di vittorie consecutive che le vede protagoniste da anni. Si tratta infatti del 5° titolo consecutivo per le ragazze di Alessandra Catania, con l'apporto decisivo della giocatrice della nazionale italiana Martina Anastasi, capitano della squadra.

Amaro in bocca invece per la Cir. N. Palermo, che ha dovuto cedere l'ultimo gradino del podio alla Canoa Kayak Academy di Albano Laziale. L'obiettivo delle catanesi è adesso quello di continuare in questo percorso di successi: la Canottieri ha nel mirino il record del Posillipo di 8 campionati italiani vinti. Servirà un'altra grande stagione per raggiungere la formazione campana nella classifica delle più vincenti e, magari, superarla.

In campo europeo, invece, le etnee non sono riuscite a confermare il dominio italiano: alle fasi finali di Essen è arrivato un 5° posto. La kermesse eu-

ropea ha però avuto un pezzo di Sicilia fra i vincitori: si tratta di Ada Prestipino, tesserata con i francesi della Loire Atlantique, che ha avuto la meglio in finale sul Kcnw Berlino.

Anche i più piccoli dell'Under 14 hanno portato lo scudetto a Catania: la Polisportiva Canottieri Catania, infatti, ha avuto la meglio contro Napoli in una finale giocata ad armi pari, in cui gli etnei hanno avuto la meglio di misura.

Sugli scudi il giovane Iuvara, decisivo per la sua squadra.

Nell'under 18 maschile lo Jomar Catania ha chiuso al 6° posto in un girone in cui ha trionfato il Canoa Club Napoli.

Per il Senior Maschile il Chiavari si è confermata campione d'Italia superando la Polisportiva Canottieri Catania, che ha potuto festeggiare un risultato oltre le aspettative, blindando un secondo posto. Catania presente anche al terzo posto nella finalina, con la vittoria della Jomar Club sul Posillipo. Quello che di quest'anno è stato il primo campionato che si è disputato senza la presenza della Kst Siracusa. La formazione aretusea, vincitrice di 3 campionati consecutivi (2013, 2014 e 2015) e 4 coppe nazionali (l'ultima nel 2016), non si è iscritta al campionato a causa del fallimento della società, con un folto gruppo di giocatori che è passato alla Polisportiva Canottieri. In Champions, la Jomar, alla prima partecipazione, ha chiuso all'11° posto.

Anche le nazionali di categoria parlano siciliano: sia in ambito maschile che femminile, complici gli ottimi risultati delle formazioni catanesi, gli atleti etnei sono lo zoccolo duro delle rappresentative.

I siciliani sono stati protagonisti delle medaglie che la nazionale ha conquistato agli europei disputati in Francia (bronzo per la senior maschi-

Corvaia: «Sono tantissimi i giovani che si avvicinano alla nostra disciplina, soprattutto dopo il trionfo di Siracusa del 2016»



EDOARDO CORVAIA. Atleta di 27 anni della Polisportiva Canottieri Catania e della nazionale italiana, nell'ultima stagione ha sfiorato il titolo italiano perdendo in finale contro Chiavari. Ha vinto 3 campionati consecutivi con la Kst Siracusa, prima del fallimento della società aretusea e del passaggio in maglia rossoazzurra. Nel 2016 Corvaia è stato il perno della Nazionale che, sulle acque della darsena di Ortigia, ha conquistato il primo titolo di campione del mondo nella sua storia con una cavalcata quasi perfetta culminata con la vittoria in finale sulla Francia. Edoardo Corvaia, in finale, ha siglato il gol definitivo all'over time che ha consegnato il titolo iridato alla squadra azzurra. Nel 2015 aveva conquistato la medaglia di bronzo al campionato europeo. Ai recenti World Games di Wroclaw ha conquistato il secondo posto insieme con i compagni di squadra siciliani Gianmarco Emanuele e Andrea Romano

le, con gli atleti siciliani Gian Marco Emanuele e Andrea Romano) e ai World Games a Wroclaw. I prossimi appuntamenti saranno il mondiale in Canada del prossimo anno e quello del 2020 che si disputerà a Roma.

In prima linea Edoardo Corvaia, atleta della Polisportiva Canottieri Catania e alfiere della nazionale campione del mondo nel 2016 a Siracusa.

«Si tratta – dice Corvaia – di un movimento che aggrega e che è vive una fase crescente. Sono tantissimi, infatti, i giovani che si avvicinano alla nostra disciplina, soprattutto dopo il trionfo di Siracusa dello scorso anno. Il nostro è uno sport sano che vive dei valori fondamentali del gioco di squadra, e li rispetta. Cerchiamo di essere un esempio positivo per chi ci guarda, poiché tutti i risultati maturati sono frutto di un lavoro che dura tutta la stagione e che culmina con le fasi finali dei tornei. Purtroppo il seguito di pubblico non fa il paio con gli aiuti, soprattutto economici, degli enti sportivi nazionali. Tutte le società sono autogestite e vivono attraverso sponsorizza-

zioni private: per far crescere ancora di più questo sport servirebbe invece investire, soprattutto sui settori giovanili. Un altro passo sarebbe quello di inserire la nostra disciplina all'interno di quelle per cui si corre per una medaglia alle olimpiadi. Le federazioni internazionali ci stanno lavorando e, spero, si possa arrivare a una soluzione che ci permetta di confrontarci ai massimi livelli. Gli obiettivi per il futuro sono quelli di migliorarci ulteriormente, sia all'interno delle società di club sia in nazionale. Andremo in Canada a difendere il titolo di campioni del mondo, e ce la metteremo tutta per confermarci».

ALBERTO GERVASI

Catania al Vertice, un anno di grandi soddisfazioni



CHI È. Nello Russo, presidente di Catania al Vertice e di Sicilia al Vertice

Un 2017 da ricordare, una crescita esponenziale per Catania al Vertice al cui timone c'è un condottiero sicuro ed esperto come Nello Russo.

Il consorzio, composto da 35 club che praticano diverse discipline sportive, è diventato una realtà importante nel panorama sportivo. In questi anni sono nati anche Palermo al Vertice (presidente Giorgio Locanto, vicepresidente Marcello Giliberti) e Sicilia al Vertice (presidente Nello Russo). Tutti uniti dall'amore per lo sport, senza campanilismi e senza divisioni. Del Consiglio direttivo di Catania al Vertice fanno parte oltre al presidente Russo anche Daniele Insabella, Mario Di Fazio, Francesca Minnicino, Salvo Mirabella, Fabio Ferlito, Gianni Sperlinga e il segretario generale Alessandra Catania.

Il consorzio si gode i 5 scudetti del 2017 vinti dall'Ekipe Orizzonte Under 17, dalla Meta Calcio a 5 Allievi, dalla Polisportiva Canottieri Catania nella canoa polo femminile, dalla Polisportiva Canottieri Catania nella canoa polo Under 14 e dalle Pink Elephants Catania nel flag football. Cinque titoli italiani che fanno gonfiare il petto d'orgoglio al consorzio così come la Fin Cup 2017 di pallanuoto femminile conquistata dall'Ekipe Orizzonte di Martina Miceli. Di Catania al Vertice fanno parte anche



CAGNES, RUSSO, INSABELLA E MESSINA

Come Ginestre, che riscuote ottimi risultati nel nuoto paralimpico, il team Wheelchair Rugby Catania, protagonista di un'esibizione al "Massimino" prima dell'incontro Italia-Fiji, la Rainbow Catania, la Nuoto Catania, il Gs Canoa Catania, vicecampione d'Italia nella canoa polo femminile, lo Jomar Club Catania, terzo classificato nei play-off 2017 di canoa polo maschile, la Polisportiva Canottieri Ortea Palace, seconda ai play-off di canoa polo maschile, il Circolo Canoa Catania, il San Gregorio Rugby, la Coordiner Catania, il Team Toscano Giarre, e poi Baseball Paternò, Red Sox Paternò, Catania Calcio a 5, Methodos Scherma, Dai-Ki Dojo Ju Jitsu, Acece Pallanuoto, Messaggerie Bacco Catania, Guinness Catania, Città di Misterbianco Ciclismo, Nautica Katana, Sport Club Ognina, Ginnastica Aretè, Junior Tennis Club Acicastello, Rari Nantes Catania, Etna Waterpolo, Waterpolo Catania, Katana Catania, New Sport Catania, Centro Olimpia e Sci Club Etna. Società ed atleti, che il 10 dicembre hanno ricevuto il premio "I Nostri Campioni". Nell'occasione e alla presenza degli "amici" palermitani Giorgio Locanto e Marcello Giliberti sono stati anche ricordati delle icone dello sport come Francesco Scuderi e Mauro Maugeri oltre al piccolo ciclista Rosario Costa.

PAOLO FRANCESCO MINISALE

Poche settimane fa il grande successo della quarta edizione del Premio "I Nostri Campioni"

SPECIAL EDITION 2017 / 2018

[Pallamano]

MONDO
sportivo

L'ascesa di Ragusa dalla serie D all'A1 in soli cinque anni

Un torneo sotto il segno della sofferenza, ma la stagione è lunga e nel calcio a 5 l'Augusta brucia le tappe con il talento di Falcao



ORGOGGIO E QUALITÀ
Nella scorsa stagione, al PalaBellarmino di Ragusa la formazione del presidente Girasa, battendo il Mascalucia, ha raggiunto il ghot della pallamano nazionale con due giornate di anticipo, ma l'impatto nella nuova serie non è stato dei migliori. Il nuovo allenatore, l'esperto Roberto Giuffrida, già tecnico di Ortigia e Rosolini, è già riuscito a innalzare la qualità del gioco e a puntare sull'orgoglio, i punti non tarderanno ad arrivare.

LA DISCIPLINA

Regolamento tedesco per uno sport universale

La pallamano è uno sport le cui origini si perdono nella storia. Nell'antica Roma si praticava un gioco simile e anche tra i Maya si trovano immagini che ricordano la pallamano, ma fu in Germania, alla fine dell'Ottocento, che si stabilirono le regole che unificarono i giochi fino a quel momento utilizzati per allenamento dalle scuole di ginnastica o gare popolari, giocate nelle fiere di paese. Uno dei pionieri della disciplina, Heiser, chiamò questo sport Torball che significa palla-porta, due anni dopo fu chiamato Handball da Carl Schelenz. Nel 1936 la pallamano venne inclusa nel programma dei Giochi olimpici di Berlino, su richiesta di Adolf Hitler. Nel 1938 furono organizzati i primi Campionati mondiali di pallamano maschile. La pallamano si giocava al tempo in 11 giocatori nel campo di calcio, dopo si passò al coperto a sette su campi di 40x20 metri. Dalla fine degli anni sessanta appunto, la pallamano, nell'ormai consolidata versione indoor, si è diffusa velocemente in tutto il mondo, fino a rientrare di diritto tra gli sport olimpici a partire dalle Olimpiadi di Monaco del 1972. Non tutti sanno che è il secondo sport maschile più giocato al mondo dopo il calcio, e primo tra gli sport di squadra femminili. Nel 1970 nasce la Federazione italiana Giuoco Handball (Figh). Dal 1976 al 1991 Concetto lo Bello ha ricoperto la carica di presidente federale.

L. R.

Sta per chiudersi un'altra annata sportiva per la nostra regione. La crisi economica ha inciso ancora una volta, ma non sono mancati risultati che testimoniano il grande impegno e lo spirito di abnegazione di atleti e dirigenti delle nostre società.

Nella pallamano è Ragusa a far parlare di sé. La società iblea ad aprile ha conquistato la promozione nella massima serie maschile. Dalla serie D alla A1 in soli cinque anni. Al PalaBellarmino la formazione del presidente Girasa, battendo il Mascalucia, ha raggiunto il ghot della pallamano nazionale con due giornate di anticipo. L'impatto nella nuova serie non è stato dei migliori. E' andato via il tecnico della promozione Salvatore Russo, sostituito dall'esperto Roberto Giuffrida, già tecnico di Ortigia e Rosolini. E' arrivato un miglioramento da un punto di vista del gioco, ma in classifica gli iblei sono ancora a quota zero.

Nella pallanuoto femminile l'Orizzonte Catania e il Messina sono

arrivati rispettivamente seconda e terzo nella Final six che si è svolta a Rapallo. Alla fine ha vinto la Plebiscito Padova, ma la stagione in corso di svolgimento sta registrando un nuovo dominio etneo.

L'Orizzonte, tanto cara al compianto Mauro Maugeri, vuole rinverdire i fasti del passato ed è in testa alla classifica con ben sette punti di vantaggio sulle patavine. Attardate le peloritane della Waterpolo Messina, ultime con tre punti in compagnia del Cosenza.

Restiamo nelle discipline d'acqua. La canoapolo continua a rappresentare nel migliore dei modi la nostra regione. Nelle fasi finali disputate a Catania, sono arrivati in campo maschile un secondo e terzo posto con due formazioni catanesi protagoniste. La Polisportiva Canottieri Catania, infatti, è stata battuta in finale dai detentori del titolo, i fortissimi liguri della Pro Scogli Chiavari. Nella finale per il terzo posto, impresa della Jomar Catania capace di battere i pluridecorati napole-

tani del Posillipo.

Nella finale tutta etnea della categoria senior femminile, la Polisportiva Canottieri Catania ha avuto la meglio sul Gruppo sportivo Catania, battuto con il punteggio di 4-2. Di fatto si è trattato del quinto titolo consecutivo per le ragazze di Alessandra Catania. Sugli scudi il capitano Martina Anastasi autrice di grandi prestazioni.

Il movimento della canoapolo nella nostra regione è in forte ascesa. L'onda lunga degli scudetti recenti del Kst Siracusa in campo maschile e del mondiale 2016, che si è disputato proprio nella città di Aretusa, stanno proiettando questa disciplina nel novero di quelle più popolari e vincenti in Sicilia.

Fra gli sport più amati e praticati, la pallavolo saluta il ritorno in

serie A di una squadra maschile. La Pallavolo Catania ha conquistato a giugno la serie A2. Vittoria per 3-2 della gara 2 dei playoff di promozione contro il sestetto del Taviano. Un ritorno importante, quello in A2, per tutto il movimento pallavolistico isolano. Un evento salutato positivamente da sportivi e tifosi, a 40 anni di distanza dallo storico scudetto della Paoletti, Catania è tornata a calcare parquet e categorie più consone alla grande tradizione etnea. Adesso c'è da salvare la categoria per poter programmare con calma il futuro. Gli attuali diciotto punti e la nona posizione devono essere migliorati. Troppo importante, per la Sicilia, mantenere una squadra in A2.

Ad Augusta, poi, torna in auge il

calcio a 5 con l'Asd Marittime. Non solo con la promozione in A2, ma anche con un una serie di iniziative importanti. Una fra tutte il rapporto con l'asso brasiliano Falcao, ritenuto il miglior giocatore di calcio a 5 di sempre. L'intesa con l'asso sudamericano prevede una serie di eventi per divulgare questa disciplina nei cinque continenti con tornei show. Tutto ciò per incentivare la crescita del settore giovanile e la scoperta di nuovi talenti. E dopo la promozione in A2 anche nel nuovo torneo il team augustano sta dettando legge. Nove vittorie consecutive in altrettante gare, + 8 sulla più diretta inseguitrice. La serie A non dovrebbe sfuggire alla società megarese.

LINO RUSSO

Rudilosso l'intramontabile, dal tensostatico alla panchina



CHI È. Luigi Rudilosso, tre volte campione d'Italia con l'Ortigia Siracusa-Pallamano. A dx Rudilosso con la maglia dell'Ortigia

Ha fatto parte della realtà sportiva più vincente di Siracusa, l'Ortigia capace, a cavallo degli anni 80/90 di vincere tre scudetti consecutivi. L'Ortigia Siracusa ha svolto la sua attività dal 1978 al 2002, vincendo 3 scudetti, 2 coppe Italia, e partecipando a tre edizioni della Coppa Campioni, due edizioni della Coppa delle Coppe e diverse edizioni della Coppa Ehf. Luigi "Gigi" Rudilosso è stato per anni uno dei beniamini del pubblico siracusano. Incredibili le sue giocate dalla posizione di ala. Un' autentica forza della natura, malgrado la non eccezionale statura.

I suoi palcoscenici furono l'impianto di gioco delle gare casalinghe dell'Ortigia era stato inizialmente il "tensostatico" (luogo mitico delle vittorie biancoverdi), poi sostituito dal palazzetto dello sport, progettato e realizzato per ospitare grandi eventi sportivi e intitolato all'ex arbitro di calcio Concetto Lo Bello nonché ex presidente della Federazione italiana Giuoco Handball.

Rudilosso con i vari Mauceri, Reale, poi ancora con Fusina, ha rappresentato a grandi livelli non solo Siracusa, ma tutta la Sici-



lia sportiva. Un' epopea bella dello sport siciliano capace di contrastare e battere le corazzate del Nord come Trieste e Bressanone.

Dopo aver fatto incetta di titoli nazionali e regionali a livello di settore giovanile, Luigi Rudilosso, figura storica della pallamano siracusana, pluricampione d'Italia con l'Ortigia, ha infatti contribuito con la sua esperienza e competenza alle vittorie del settore giovanile dell'Albatro. È bene ricordare che Luigi Rudilosso ha anche già allenato in serie A ad Alcamo, in A1 femminile con l'Eos, in A2 maschile a Rosolini, Malo e Vigili del Fuoco. «La pallamano, l'Ortigia mi ha dato tanto - commenta Rudilosso - erano anni belli. C'era tanto entusiasmo, il nostro tensostatico era sempre ribollente di passione. Abbiamo scritto pagine di sport meravigliose, avevamo un grande seguito. Non dimenticherò mai il primo scudetto a Vasto con centinaia di siracusani al seguito. Mi piacerebbe continuare ad allenare i giovani con un progetto serio da portare avanti. Nel frattempo mi dedico alla maratona».

L. R.

Il mitico Gigi Rudilosso, inafferrabile ala dell'Ortigia, rievoca le stagioni vincenti

TRATTORIA VERGA da Gaetano

Gaetano e il suo staff Vi aspettano nell'incantevole cornice dell'isola Lachea per farvi gustare pesce sempre freschissimo e tante altre specialità marinare

ACITREZZA (CT) Via Provinciale, 119
Tel. 095 276342 Cell. 347 5952484
chiusura settimanale giovedì

CATANIA AL VERTICE
La Città dello Sport

I NOSTRI CAMPIONI
Premio di Catania Al Vertice

Castagna d'Argento, approdo a "Tiki Taka"

Il Gala dello Sport di Trecastagni, organizzato dal vulcanico Leone, ottiene anche il sostegno del Coni

Sicilpool ormai fa rima con organizzazione. Quando si parla di sport, la garanzia della società presieduta da Pippo Leone diventa assoluta. Per spiegarlo, potrebbero bastare i numeri: 12 edizioni del Gala dello Sport che riunisce a Trecastagni i protagonisti dell'annata sportiva a livello nazionale e non solo, tanto da far diventare la "Castagna d'Argento" un premio riconosciuto dalle più alte autorità del mondo sportivo (Coni in testa), dai dirigenti, dai tecnici e dagli atleti.

E poi, 32 anni di Trecastagni Star, gara di podismo fra le più longeve del panorama italiano, che ha portato a gareggiare alle pendici dell'Etna campionissimi come Cova, Antibo, Mei e, in tempi moderni, Baldini o Meucci. Insomma, quando si pensa a manifestazioni che valichino i confini della provincia e della regione, non si può non fare riferimento al gruppo guidato dal vulcanico patron Leone (di nome e di fatto) e sostenuto dall'amministrazione comunale di Trecastagni.

● CASTAGNA D'ARGENTO A TIKI TAKA

E' solo l'ultimo esempio di quanto il premio consegnato a Trecastagni sia diventato ormai un appuntamento nazionale. Fra i destinatari del riconoscimento dell'edizione 2017 figurava anche Javier Zanetti, vice presidente dell'Inter. Il dirigente nerazzurro è rimasto bloccato all'aeroporto di Malpensa per un guasto all'aereo che lo doveva portare in Sicilia, così l'ex capitano nerazzurro ha affidato a un video, registrato proprio in aeroporto, il suo saluto: «Purtroppo siamo rimasti bloccati a Malpensa - ha detto - non sono potuto partire per cause di forza maggiore indipendenti dalla mia e dalla vostra volontà. Mi dispiace tantissimo. So che siete in tanti lì che mi state aspettando, avrei voluto essere con voi, anche solo per un saluto. Vi prometto che tornerò e faremo una grande festa. A tutti gli organizzatori, grazie per la considerazione e per aver pensato a me per questo premio. Un grande bacio, grazie per l'affetto e sempre forza Inter».

Zanetti doveva effettuare un collegamento con la trasmissione di Mediaset "Tiki Taka". Rimasto a Milano, il dirigente a quel punto ha presenziato alla trasmissione e così la consegna del premio è avvenuta collegando virtualmente Pippo Leone con il vice presidente dell'Inter. Un collegamento in diretta: da Trecastagni il patron della Sicilpool, con Zanetti negli studi di Milano. Un impegno è un impegno. Onorato nonostante le "bizzze" degli aerei e nonostante la lontananza. E poi la promessa: «Verrò a Trecastagni». «Lo aspettiamo - garantisce Leone - e presto saremo insieme». Intanto, il premio di Trecastagni ha assunto una nuova ribalta nazionale a livello mediatico.

● IL CONI A SOSTEGNO
Dal presidente nazionale Giovanni Malagò, passando per il vice presidente vicario Vincenzo Parrinello e poi, a livello regionale e provinciale, il presidente del Coni Sicilia Sergio D'Antoni e il delegato di Catania Enzo Falzone. Tutto il comitato olimpico nazionale è



PREMIATI CASTAGNA D'ARGENTO 2017: Da sinistra, Peppe Di Stefano, Enzo Falzone, Martina Leone, Maurizio Ninfa, Fabio Pagliara, Pippo Leone, Silvia Salis, Roberto Fabbri, Enzo Parrinello, Paolo Bellino, Anthony Barbagallo, Sergio D'Antoni, Maria Guardia Pappalardo, Lino Chiechio, Ruggero Sardo

da sempre vicino agli eventi voluti dalla Sicilpool. «Sono particolarmente orgoglioso che tra i premiati dell'edizione 2017 ci sia stato Roberto Fabbri - ha scritto in una nota, come ha sempre fatto per ogni edizione, il presidente del Coni Giovanni Malagò al comitato organizzatore -. Col segretario generale del Coni ho condiviso il mio intero percorso alla guida dell'Ente, trovando in lui una spalla lungimirante preparata e appassionata, con cui affrontare le complesse sfide che la quotidianità ci propone». Malagò si è complimentato con tutti i premiati della manifestazione invitandoli a continuare a scrivere «capitoli vincenti della bellissima storia chiamata

sport italiano». «Il Gala dello Sport, giunto ormai alla 12a edizione - ha commentato Fabbri - è un appuntamento tra i più prestigiosi del panorama sportivo nazionale. L'albo d'oro della manifestazione ospita nomi che hanno fatto la storia dello Sport italiano per la loro eccelsa qualità di atleti e dirigenti. Per il Coni è motivo di grande soddisfazione che nel contesto del premio siano state consegnate le benemerite società, dirigenti, atleti e tecnici del territorio catanese».

Fabbri si è detto «onorato di un riconoscimento che considero assegnato al movimento sportivo e non solo alla mia persona. La Sicilia ha una tradizione e un grande impatto

sullo sport, lo dimostrano le medaglie conquistate dai siciliani a Rio. L'obiettivo è sempre la tutela dei giovani in tutte le discipline sportive, calcio compreso. Un mondo, quello calcistico, che avrebbe bisogno di una rivisitazione. Ci vogliono norme nuove e un nuovo modo di intendere il pallone, una maggiore attenzione ai vivai e gente esperta che possa guidare verso lidi migliori.

Nessuno al Coni vuole impossessarsi di cose che non sono di nostra competenza, ma vogliamo essere di supporto nell'ottica di una rivisitazione».

«La presenza di personaggi prestigiosi come il segretario generale del Coni - ha ricorda-

to Parrinello - è il suggello per un premio che ha superato i confini locali. E' la testimonianza della caparbieta di Pippo Leone che riesce a coinvolgere personaggi che non sempre è facile coinvolgere».

«Premiare gli atleti e i dirigenti - ha sottolineato il presidente del Coni Sicilia Sergio D'Antoni - serve anche per aiutarci a diffondere la cultura dello sport». «Lo sport - chiude il delegato provinciale del Coni Enzo Falzone - unisce personaggi importanti a chi con sacrificio porta avanti la propria passione. A questo ci siamo ispirati per la consegna delle Stelle al merito. Lo sport a Catania è vivo e vogliamo che lo sia sempre di più».

● PROVARE PER CREDERE

Mutuando la celebre frase degli spot di Guido Angeli, nel caso del Gala dello Sport si può benissimo dire: «Leggere per credere». Protagonisti dello sport del calibro di Valentina Vezzali (2006), Giulia Quintavalle e Alberto Cova (2008), Pasquale Marino (2009), Tony Cairoli (2010), Paolo Pizzo (2011), Mauro Maugeri (2012), Giovanna Trillini (2013), Stefano Baldini (2014), Rossella Fiamingo e Andrea Lo Cicero (2015), Sandro Campagna e Rosaria Aiello (2016), Javier Zanetti (2017), spiegano più di mille parole (...e di premiati ne abbiamo citati solo alcuni) il valore della Castagna d'Argento e di chi la organizza. Un premio che è diventato riferimento anche per

dirigenti e giornalisti (fra gli altri, Michela Giuffrida, Guglielmo Troina, Lorenzo Dallari, Paolo Marabini, Gianfranco Troina, Andrea Lodato, Peppe Di Stefano, Enzo Parrinello, Filippo Di Mulo, Genny La Delfa, Giorgio Scarso, Ciccio Sotera, Sergio D'Antoni, Fabio Pagliara, Sergio Parisi, Enzo Falzone, Sebastiano Manzoni, Roberto Fabbri, Paolo Bellino).

Il Gala dello Sport è organizzato dalla Sicilpool con la collaborazione del Comune di Trecastagni con in testa il sindaco Giovanni Barbagallo e gli assessori Raffaele Trovato e Alfio Di Paola; L'ultima edizione, come tante delle precedenti, è stata presentata da Ruggero Sardo e da una sempre attenta Martina Leone ha offerto momenti di spettacolo con Danzamica di Conchita Condorelli.

● E NON CI FERMIAMO QUI

«Siamo pronti per un 2018 da incorniciare - promette Pippo Leone -. La trentatreesima edizione della Trecastagni Star sarà sempre partecipata e ricca di talenti del podismo. Già abbiamo contattato personaggi di spicco per il 13° Gala dello Sport, perché il nostro lavoro comincia proprio nel momento in cui finisce l'edizione precedente. Fin da quel momento parte la programmazione per l'anno seguente. Come sempre proveremo a non tradire le attese. Lavoriamo per questo da anni e finora i fatti ci hanno sempre dato ragione».

P. F. M.



Nelle foto: a sinistra Pippo Leone, presidente Sicilpool; sopra, Stelle al merito: Fabbri, Falzone, D'Antoni, Leone e Barbagallo premiano Rosaria Aiello



GALA DELLO SPORT
"La Castagna d'Argento"
2006-2017

SPECIAL EDITION 2017 / 2018

[Volley]

MONDO sportivo

Riflettori accesi sui Mondiali 2018 Sicilia spettatrice

I Campionati maschili si terranno dal 10 al 30 settembre in Italia e in Bulgaria. Il sestetto azzurro sogna il podio

IL PERSONAGGIO

Il magnifico Lorenzo il più grande del XX secolo

È italiano il "miglior giocatore di pallavolo del XX secolo", titolo che nel 2001 gli fu assegnato dalla federazione internazionale assieme all'americano Karch Kiraly. Ricordato ancora oggi come il "magnifico Lorenzo", è stato la massima espressione del volley mondiale per oltre un decennio.

Nato a Trento nel 1968, compirà 50 anni l'11 agosto.

È Lorenzo Bernardi, uno dei simboli, il più importante forse, di quella che gli sportivi e gli amanti del volley ricordano come la "generazione dei fenomeni", lo storico gruppo di giocatori che negli anni Novanta costituì l'ossatura della Nazionale italiana, una delle squadre più forti di tutti i tempi. Sotto la guida dell'allenatore argentino Julio Velasco, poi di Paulo Roberto de Freitas, conosciuto come Bebeto, quindi di Andrea Anastasi, quella formazione inanellò tra il 1989 e il 2000, spezzando il dominio fino a quel momento incontrastato dei paesi dell'est europeo, una serie di successi senza precedenti, tra cui tre campionati mondiali consecutivi, nel 1990, 1994 e 1998.

È nei primi anni Ottanta che aveva avuto inizio la carriera di Bernardi come palleggiatore del Cus Trento. Nel 1984 era passato al Modena, dove aveva incontrato proprio Velasco. L'allenatore argentino ne aveva intuito le grandi abilità nel ruolo di schiacciatore e ne aveva fatto una delle punte di diamante della Nazionale insieme con altri fenomeni come Andrea Zorzi, Luca Cantagalli, Andrea Lucchetta e tanti altri. Se il 2018 sarà l'anno del 50° compleanno, il 2017 che sta per concludersi è stato per Lorenzo Bernardi l'anno che ha segnato proprio il trentesimo anniversario dell'esordio in maglia azzurra, indossata in carriera per ben 306 volte. Era infatti il 1987.

Il palmares di Lorenzo Bernardi lascia a bocca aperta chiunque: campione del mondo nel 1990 in Brasile e nel 1994 in Grecia, argento alle Olimpiadi di Atlanta nel 1996, tre volte campione d'Europa (nel 1989 in Svezia, nel 1993 in Finlandia, nel 1995 in Grecia). E ancora: miglior giocatore di World League nel 1992 e nel 1996, del campionato del Mondo nel 1994, del campionato europeo nel 1995. Ma nella vetrina fa bella mostra anche il bottino conquistato con i club: 9 scudetti con Modena e Treviso, 5 Coppe Italia, 3 Supercoppe italiane, 4 Coppe dei Campioni, 2 Coppe delle Coppe, 4 Coppe Cev e 2 Supercoppe Europee.

S. B.

Terra di antica e prestigiosa tradizione pallavolistica, anche la Sicilia ha gli occhi puntati sul più atteso e importante appuntamento sportivo del 2018, ovvero i Campionati del Mondo maschili che si svolgeranno dal 10 al 30 settembre in Italia e Bulgaria. Dopo le due grandi edizioni del 1978 e del 2010, l'Italia ospiterà per la terza volta il torneo, il primo organizzato in compagnia di un'altra federazione, quella appunto della Bulgaria.

Unico rammarico per gli sportivi siciliani e i tantissimi amanti del volley il fatto che, a differenza di quella del 2010, la prossima rassegna iridata non farà tappa nell'Isola. In compenso, però, ci sono alcuni atleti siciliani che sognano la convocazione in nazionale. Tra questi c'è proprio il catanese Luigi Randazzo, posto 4 di Verona, che al collo si è già messo un bronzo conquistato nella World League del 2014 e un argento che ancora luccica, conquistato in Giappone nella Grand Champions Cup. Non solo nazionale, però. Perché a Catania, intanto, è tornato il volley che conta: la Messaggerie Bacco Catania ha conquistato meritatamente la promozione in A2 maschile e in attesa di coinvolgere il grande pubblico - e che si sblocchi qualcosa anche a livello di strutture - fa le prove generali per il ritorno A1.

Massima serie dove forse non militano tanti pallavolisti siciliani, ma in cui la Sicilia resta comunque positiva grazie al ruolo più discusso di sempre: gli arbitri. Spiccano Gianluca Cappello, Giovanni Giordani, Roberto Guarneri, Sergio Pecoraro, Giorgia Spinicchia e Alessandro Tanasi, nel ruolo di primo arbitro. Quasi 30, invece, gli arbitri di ruolo B. 1978 e 2010 rappresentano due momenti importantissimi nella storia della pallavolo italiana e mondiale.

Ma andiamo con ordine. Campionato del Mondo 1978, quello che gli italiani ricordano come "Il Gabbiano d'argento" per la splendida immagine scelta per rappresentare lo straordinario e inaspettato risultato raggiunto dagli azzurri di Carmelo Pittera, che dopo una serie di grandi imprese in campo si arresero soltanto alla fortissima Unione Sovietica in finale. Fu la prima vera medaglia conquistata a livello assoluto nella storia del volley italiano. Fu il primo alloro di una pallavolo italiana in grande crescita, che in pochi anni sarebbe divenuta regina a livello europeo e mondiale e avrebbe scritto pagine gloriose. Un argento che fece innamorare della pallavolo mezza Italia.

Il Mondiale 1978 - svoltosi in sei città: Ancona, Bergamo, Parma, Udine, Venezia e Roma - è ricordato anche per l'esplosione della pallavolo a livello nazionale. Media e tv, ma soprattutto il grande pubblico dei palazzetti, scoprirono la spettacolarità di una disciplina entusiasmante, che attraverso i suoi campioni cominciava a regalare emozioni uniche. Fu un Mondiale che fece anche conoscere la grande capacità organizzativa della Federazione italiana, che da quel giorno divenne un autentico punto di riferimento per tutto il movimento internazionale.

Gli anni tra il 1978 e il 2010 furono poi quelli dell'epopea della cosiddetta "generazione dei fenomeni", il team azzurro che in pochi anni riuscì a concretizzare il grande lavoro tecnico del movimento nazionale, conquistando tre titoli mondiali consecutivi e regalando gioie e spettacoli indimenticabili ai tifosi e agli sportivi.

Trentadue anni dopo il 1978, l'Italia tornò a organizzare un Mondiale in casa. Corresse l'anno 2010. Fu il Campio-

nato del Mondo della rinascita della pallavolo maschile azzurra. La Nazionale di Andrea Anastasi non era in quel momento ai vertici mondiali, il movimento era in piena fase di ricostruzione, ma riuscì egualmente a convogliare l'attenzione generale sulle sue prestazioni. L'entusiasmo accompagnò le gare del sestetto tricolore dal nord al sud, da Milano a Catania, per finire a Roma, passando da Modena, Firenze, Verona, Trieste, Torino, Ancona e Reggio Calabria. Tutta Italia godette il grande volley in tante splendide realtà. Gli Azzurri raggiunsero le semifinali con la grinta e con il cuore, ma furono fermati da un Brasile super. Tuttavia, contribuirono a rilanciare il movimento pallavolistico, che dopo la stagione degli storici trionfi della "generazione dei fenomeni" aveva bisogno di una nuova spinta.

Dal 1978, infatti, sarebbero arrivate medaglie a livello Europeo, in Coppa del Mondo, fino all'argento Olimpico di Rio 2016.

A distanza di 40 anni, il prossimo anno sei città italiane torneranno a ospitare le gare di un campionato mondiale.

Tutto il movimento della pallavolo tricolore tornerà a far vedere il suo valore organizzativo e tecnico, con la certezza che Gianlorenzo Blengini e i suoi ragazzi sapranno regalare altre straordinarie emozioni in campo e su-



IL MONDIALE MASCHILE 2018. Si svolgerà dal 10 al 30 settembre a Roma (gara inaugurale), Firenze, Bari, Bologna, Milano e Torino, e sarà il primo organizzato da due nazioni differenti. Tre le città bulgare coinvolte: Sofia, Varna e Ruse. Al torneo parteciperanno 24 nazionali. Luigi Randazzo, schiacciatore catanese che gioca nella Pallavolo Padova

scitare rinnovati entusiasmi nel popolo del volley italiano e siciliano, che ha da poco festeggiato il ritorno del Catania ai vertici della pallavolo. Il Campionato del Mondo maschile 2018 sarà anche la terza rassegna iridata consecutiva organizzata dalla Federazione italiana dopo il torneo del 2010 e il Mondiale femminile "Italy 2014".

Saranno sei gli impianti italiani e tre quelli bulgari che ospiteranno le gare della rassegna iridata. In Italia si giocherà al Foro Italico di Roma (dove sarà disputata la gara inaugurale del torneo), al Forum di Assago di Milano, al Palaflorio di Bari, all'Arena di Casalecchio di Reno, al Nelson Mandela Forum di Firenze e al Pala Alpitour di Torino.

In Bulgaria si giocherà invece al Bulstrad Arena di Ruse, al Palace Culture & Sport di Varna e alla Arena Armeec di Sofia.

La competizione si articolerà in

quattro fasi distinte. Nella prima fase le 24 squadre classificate verranno suddivise in quattro pool da 6 squadre (due si giocheranno in Italia e due in Bulgaria), che si disputeranno con il round robin (60 match complessivi). Al termine della prima fase la 5 e la 6 classificata di ogni raggruppamento saranno eliminate. Le prime quattro di ogni girone accederanno alla seconda fase conservando i punti conquistati in tutti e cinque gli incontri disputati.

Nella seconda fase le 16 squadre rimaste in gara verranno suddivise in 4 pool (anche in questo caso 2 si giocheranno in Italia e 2 in Bulgaria) da 4 squadre, che si disputeranno con il round robin (24 match complessivi). A conclusione degli incontri saranno stilate le classifiche delle 4 pool, che terranno conto dei punti conquistati da ogni singola squadra nella prima e nella seconda fase. Le 4 vincitrici delle pool della seconda fase accederanno

alla terza fase, insieme alla migliore delle seconde dei raggruppamenti italiani e alla migliore delle seconde dei raggruppamenti bulgari.

Nella terza fase le 6 squadre rimaste in lizza verranno suddivise tramite sorteggio in due pool da 3 squadre che si disputeranno con il round robin (6 match complessivi). Le prime due di ciascuna pool accederanno alla quarta fase nella quale le 4 formazioni rimaste in gara si affronteranno nelle classiche semifinali incrociate e nelle finali per la conquista della medaglia di bronzo e per il titolo mondiale.

Anche per gli sportivi isolani il prossimo Campionato del Mondo maschile di volley sarà l'appuntamento dell'anno, seppure la Fipav siciliana, da alcuni mesi guidata da un commissario straordinario, Giuseppe Manfredi, non attraversi un momento di grande serenità.

SILVIO BRECI

A.S.D. SPORTING CLUB MACCALUBE

PALLAVOLO ARAGONA

 ALESSANDRA LAICO SCHIACCIATRICE	 SYLVIA BALENA SCHIACCIATRICE	 JACQUELINE DE NASCIMENTO SCHIACCIATRICE	 RISARIA COLLURA SCHIACCIATRICE
 PAMELA SALAMONE OPPOSITO	 EMANUELA SCALIA OPPOSITO	 CRISTIANA MESSINA CENTRALE	 FRANCESCA CUSUMANO CENTRALE
 DANIELA GIANFRONE CENTRALE	 SPERANZA MAIELLO PALLACENTRICE	 CARINA COTTE PALLACENTRICE	 MARY CIAMBRONE LIBERO
 ALICE MIRASOLA LIBERO	 FRANCESCA SCALLO ALLENATORE	 GUSY CULLTERERA TEAM MANAGER	 NINO DI GIACOMO PRESIDENTE

WEB OFFICIAL SITE
WWW.PALLAVOLOARAGONA.IT

SOCIAL
www.facebook.com/pallavoloaragonaclub
www.instagram.com/pallavoloaragona
www.youtube.com/pallavoloaragona

Mintonette e fu l'inizio

“Mintonette”. Si chiamava inizialmente così quello che sarebbe diventato negli anni uno degli sport più popolari al mondo. Ma ammettiamolo, il nome era un po' troppo femminile. A cambiarlo fu Alfred Halstead. Era il 10 marzo 1896. Nasceva il volley (abbreviazione dell'inglese volleyball, letteralmente palla sparata, pallavolo in italiano).

Ma è a William Morgan, istruttore di educazione fisica presso un college cristiano di Holyoke, nel Massachusetts, che si deve l'invenzione vera e propria del nuovo gioco. Correva l'anno 1895. Morgan pensò alla necessità di uno sport meno violento del basket e più adatto ai signori di mezza età per curarli dallo stress dei loro affari. Il 9 febbraio Morgan radunò alcuni insegnanti nel college di Springfield per la dimostrazione di quella nuova disciplina da lui appunto chiamata "Mintonette".

Con l'aiuto di due squadre composte da cinque membri, tra cui il sindaco e il comandante dei vigili del fuoco di Holyoke, tenne ufficialmente a battesimo un nuovo gioco che aveva caratteristiche molto diverse da altre discipline in voga in quegli anni. In poco tempo si diffuse in Brasile, Argentina e Uruguay. In Europa arrivò durante la prima guerra mondiale, importata dai soldati americani. Così anche in Italia, dove la pallavolo arrivò con l'esercito americano.

S. B.

In soffitta il 2017 anno di paradossi vittorie e sconfitte

Oggi la speranza di risalire e di ritrovare un posto di spessore. Il Palermo punta al ritorno in serie A e il Catania sogna la B

L'anno dei paradossi, delle conferme e delle delusioni, delle vittorie e delle sconfitte, e della speranza di risalire presto e di ritrovare un posto di spessore. Il calcio siciliano professionistico può tradursi in mille sfaccettature e in altrettante trovate a determinata identità, un francobollo da affrancare all'album del 2017 che sta ormai per finire.

● PALERMO

Una retrocessione amara, anzi amarissima perché in quella Serie A il Palermo voleva starci e consolidarsi. Una retrocessione che si porta dietro incomprensioni, una frattura tra la tifoseria e la società del patron Zamparini, e un passaggio di proprietà che non si materializza dopo il mancato closing di Baccaglioni e la trattativa con Cascio. Ma anche un mercato di gennaio che portò all'impoverimento della rosa dal punto di vista tecnico. Rimane il fatto, ed è inconfutabile, che il Palermo chiude il 2017 in testa alla classifica del campionato di Serie B, guidato da un tecnico emergente come Tedino e da un gruppo che con il passare delle giornate ha trovato in questa serie Cadetta, ricca di colpi di scena, la dimensione da leader. Rimane il fatto che i propositi di una pronta risalita sono stati ad oggi perfettamente rispettati e che con un buon mercato a gennaio e proseguendo su questa linea si possa presto tornare nella Massima Serie. In attesa che si definiscano i contorni della questione societaria. E che i tifosi (una media di 6mila spettatori a partita) possano ritrovare l'entusiasmo giusto.

● CATANIA

Una qualificazione ai play off acciuffata per i capelli dopo un campionato, giocato troppo a fasi alterne e cominciato con la penalizzazione, la seconda di fila, da quando il Catania è sprofondato in Terza Serie. La

musica in questi sei mesi è cambiata. Rinsaldata la questione economica e consolidato il progetto tecnico, la società vuole tornare in alto.

Cambiato l'allenatore - è arrivato Cristiano Lucarelli, dopo la buona esperienza di Messina - il gruppo, composto da giocatori di grande spessore per la Serie C, ha mutato l'approccio (sette vittorie in trasferta sono l'esempio) e gli obiettivi con il Catania che si ritrova in perfetta corsa per la Serie Cadetta. Un film da raccontare e da vivere, quello della seconda parte del 2017, perché la gente è ritornata al Massimino, ristabilendo quel feeling tra società e tifosi (tra i momenti chiave anche le scuse del presidente Pulvirenti) e la squadra si è riuscita a imporre a suon di risultati. Pochi i passaggi a vuoto in questo girone d'andata che con maggiore attenzione avrebbero permesso al Catania di ritrovarsi in testa alla classifica. Dopo il pari con il Fondi e il ko di Caserta si pensava a una stagione ancora in sordina. Il campo ha subito smentito.

Poi la risalita con quel 3-0 capalavoro al Lecce e le sei successive vittorie consecutive che hanno portato la squadra a vincere in casa del Siracusa. Poi i passaggi a vuoti con Leonzio e Reggina, cedendo nei minuti di recupero dopo aver sfiorato il gol in numerose occasioni. La storia del campionato del Catania continua a suon di prestazioni importanti e quella crescita complessiva altresì di giocatori del calibro di Russotto, Lodi, Biagianni, Curiale (scatenato sotto porta nelle ultime settimane), Di Grazia e Ripa (una doppietta a Fondi), chiamati a fare la differenza con il resto di un gruppo collaudato e completo in ogni ruolo. Le ultime due vittorie in trasferta con Fondi e Rende completano il tutto.

Il nuovo anno si aprirà proprio

con lo scontro diretto con il Lecce. C'è una città che sogna il pronto ritorno nella Serie Cadetta, che vuole uscire dalle tenaglie della Serie C, che vuole ritrovare sensazioni speciali e quel posto nel calcio che conta.

● SIRACUSA

Una delle più belle realtà senza dubbio del calcio siciliano. Protagonista lo scorso anno di un splendido campionato, conclusosi ai play off. Conferma eccezionale, anche dopo l'avvento di Paolo Bianco al posto di Andrea Sottit, con il ruolino di marcia in trasferta da prima fascia e il quarto posto suggellato da 32 punti, a soli 4 dal Trapani, terzo, e con lo stesso vantaggio sul Matera e la Juve Stabia.

Il Siracusa in questa stagione non ha abbassato il ritmo del gioco e il tenore delle ambizioni, anzi punta a consolidare il suo ruolo nella corsa che porta alla poule promozione. Il girone di ritorno, come sempre chiarirà gli equilibri. Ma c'è di più di un dato che fa pensare a un Siracusa in prima linea anche nella seconda parte della stagione. Tutto a vantaggio del calcio siciliano che ritrova quest'anno un posto di primo piano negli obiettivi che contano.

● TRAPANI

La storia del Trapani ricorda molto quella del Palermo. Solo che i granata sono sprofondati in C, dopo aver sfiorato la salvezza al culmine di una lunga ricorsa alla guida di Calori. Quest'anno i trapanesi si ritrovano a lottare con il Catania e Lecce per la promozione diretta in Serie B. I presupposti ci sono tutti. L'ambiente è votato alla causa. L'attacco formato da Evacuo e Reginaldo, promette scintille, ma non è escluso che la società intervenga per potenziare una rosa che può davvero lottare sino alla fine per il ritorno nella Serie Cadetta. E riprendere a sognare



Nelle foto: accanto, Paolo Bianco, ex difensore del Sassuolo e dall'estate nuovo allenatore del Siracusa; sotto, l'amministratore delegato del Catania, Pietro Lo Monaco, insieme con l'allenatore Cristiano Lucarelli e lo staff tecnico della squadra rossazzurra



quello straordinario traguardo chiamato Serie A, sfuggito due anni fa nel doppio confronto con il Pescara. Trapani ha ancora voglia di continuare a interpretare bene il percorso intrapreso con Boscaglia alla guida. E continuato in B con Cosmi. E oggi con Calori al quale va riconosciuto di aver cambiato lo scorso anno una situazione che sembrava compromessa e di essere in linea quest'anno con gli obiettivi prefissati.

● LEONZIO

Una promozione dietro l'altra. Un traguardo dietro l'altro raggiunto con grande professionalità e con un progetto definito. La Leonzio, ritornata tra i professionisti, è un sogno che si realizza, quello di un presi-

dente giovane e determinato come Leonardi, e di una città affamata di calcio. Lo scorso anno, con Ciccio Cozza alla guida, la vittoria del campionato di Serie D legittimò la forza di una rosa costruita per puntare in alto e ripetere il grande risultato degli anni precedenti. L'impatto con la Serie C è stato importante. La formazione lentinese, affidata oggi a Diana dopo l'esonero di Rigoli, punta a conquistare una salvezza tranquilla. I presupposti per far bene ci sono tutti, nella speranza di poter giocare presto a casa (le partite interne sono disputate al Massimino di Catania) e contare sui propri tifosi. Per mettersi in linea con il progetto e le ambizioni di una società che ha voglia di

crescere e consolidarsi. Basta considerare al primo anno i buoni risultati raggiunti dal settore giovanile (Berretti al terzo posto al termine del girone d'andata) per completare il quadro.

● AKRAGAS

Le dolenti note arrivano dal versante agrigentino. Dopo la salvezza dello scorso anno, la seconda parte del 2017 è stata sinora avara di soddisfazioni con problemi su problemi legati alla gestione societaria e all'indisponibilità del campo che costringe i giocatori a dovere disputare le sfide interne a Siracusa. La salvezza è ancora possibile ma bisognerà intervenire sul gruppo.

NUNZIO CURRENTI

Calcio a 5: ottime prospettive ma una dolorosa rinuncia

Bilancio positivo per il calcio a 5 siciliano che chiude il 2017 con molte soddisfazioni, ottime prospettive e una dolorosa rinuncia. Fra le buone notizie la presenza di 2 formazioni che puntano al salto nella massima serie, categoria assente ormai da tempo in Sicilia. In A2 la scena è dominata da Maritime Augusta e Meta di S. Giovanni La Punta; la corazzata megarese, rispettando i pronostici, sta facendo gara a sé, imprimendo al campionato un ritmo infernale con 9 vittorie su 9 gare; ottima anche l'andatura della Meta che occupa stabilmente il secondo posto, a 8 punti dai "cugini" del Maritime e ha dimostrato sul campo di potersela giocare fino alla fine.

Entrambe le società chiudono in bellezza un 2017 che ha regalato loro enormi soddisfazioni. Il Maritime ha vinto il campionato di Serie B e messo in bacheca la Coppa Italia di categoria: la Final Eight è stata ospitata ad Augusta. La Meta si è tolta la soddisfazione di disputare i play off, conquistando la finale di girone con una storica vittoria ad Augusta: un traguardo di prestigio per un roster che la scorsa stagione era al debutto in A2. In casa Meta il 2017 resterà scolpito negli annali del calcio a 5 grazie anche alla storica vittoria del tricolore nella categoria Allievi, un risultato che sottolinea l'attenzione e la cura dei dirigenti etnei per il settore giovanile.

Fra le notizie non positive, la rinuncia alla Serie A2 dell'Asd Augusta 1986 che ha deciso di ripartire dalla serie C1. Dopo aver sfiorato due volte il salto in Serie A, il quintetto nero-verde ha concluso il campionato di A2 della



VEGA (META SAN GIOVANNI LA PUNTA) E JOSE RUIZ (MARITIME AUGUSTA) AL TERMINE DEL DERBY DI CAMPIONATO

scorsa stagione sportiva con un ottimo secondo posto, ma a sorpresa è stata eliminata dalla Meta nel primo turno dei play off; poi la decisione di ripartire dalla C1. In Serie B il borsino delle siciliane è variegato. Copertina per il Real Cefalù che guida la classifica e sembra avviato alla conquista della promozione in A2 che insegue da un paio di stagioni. Bilancio positivo per l'Assoporto Mellili che ha concluso la scorsa stagione conquistando i play off e facendosi strada nei primi turni a eliminazione diretta:

risultato positivo per quella che, all'epoca, era una matricola.

L'Assoporto sta provando a ripetere l'exploit anche nella stagione corrente concludendo il girone di andata al quinto posto, l'ultimo valido per i play off. Annata positiva anche per il Regalbutto che da matricola ha difeso la categoria conquistando con coach Paniccia lo storico traguardo della semifinale di Coppa Italia Under 21, riuscendo nell'impresa di eliminare parigrado ben più attrezzate. Cambiata la guida

tecnica (ora affidata a David Ceppi) la squadra ennese ha concluso bene il girone di andata (espugnando Paola) e proverà a inserirsi nella lotta per i play off.

Bilancio in chiaroscuro, invece, per Mascalucia e Real Parco che sono riuscite a conquistare il salto in B; gli etnei sono stati ammessi di diritto in B grazie alla conquista della Final Four nazionale di Serie C1. Mascalucia e Real Parco non hanno ancora preso le misure alla nuova categoria navigando in acque poco tranquille; nel girone di ritorno, però, il Mascalucia tornerà a giocare nel palazzetto di casa dove sono stati completati i lavori di ammodernamento: la squadra del presidente Caruso è stata costretta a disputare il girone di andata al polivalente di San Giovanni La Punta.

Discorso più complesso per il Catania che vuole dimenticare il 2017. I rossazzurri sono incappati nella seconda retrocessione consecutiva dalla Serie A2 alla B e nonostante gli sforzi non sono ancora riusciti a calarsi nel clima della cadetteria.

In estate il Catania è ripartito da zero allargando la compagine societaria e rivoluzionando l'organico, compiendo una scelta giusta e di prospettiva. La rosa è stata affidata alle cure dello spagnolo Campos, ma pur con mille attenuanti i risultati non stanno arrivando ed il Catania si trova in penultima posizione, a pari punti col Mascalucia e solo tre punti avanti al Real Parco. I rossazzurri a giorni annunceranno un paio di rinforzi e mirano a risalire velocemente la classifica.

G. G.

LA SICILIA

LA SICILIA.it

Direttore responsabile

Mario Ciancio Sanfilippo

Condirettore

Domenico Ciancio Sanfilippo

Editrice

Domenico Sanfilippo Editore SpA

SPECIAL EDITION

MONDO

sportivo

2017 / 2018

Coordinamento

Giovanna Genovese

Hanno collaborato

Silvio Breci

Andrea Cataldo

Nunzio Currenti

Alberto Gervasi

Ottavio Gintoli

Vincenzo La Corte

Paolo Francesco Minissale

Corrado Parisi

Lino Russo

Pubblicità

PKSud srl - Sede di Catania

Corso Sicilia 37/43

Centralino 095.7306311

Giacomo Villa 095.7306329

SPECIAL EDITION 2017 / 2018

[Calcio]

MONDO
sportivo

L'attacco "in rosa" Catania e Nebrodi insieme in serie B

Le squadre Under 15 e 12 sono le basi di un rinnovamento e consentono alle società di costruire un futuro vincente

Quanto è bello il calcio femminile, e quanto è genuino. I tanti che hanno avuto la possibilità di assistere a una gara ne avranno avuto la prova. Il calcio femminile è moderno, ma, allo stesso tempo, un calcio dal sapore antico, fatto di fatica vera, vero lavoro e vero impeto. Insomma, quel calcio che piace, espressione di sport ancora pregno di valori.

Di calcio femminile siciliano, in particolar modo catanese, ne parliamo sempre di più: seppur poco seguito, considerato piuttosto come uno sport di nicchia, scriverne è un modo per eliminare i pregiudizi e riconoscere il valore di tutte le giocatrici che ogni giorno chiedono di affermare la loro passione.

E a proposito di Sicilia, a ridosso degli anni '60 la nostra fu una delle regioni pionieristiche grazie alla fondazione di una vera e propria federazione di calcio femminile, la Fsgcf, fondata dall'avv.to Andrea Patomo.

Nel capoluogo etneo, il Calcio Femminile vanta, in ordine di apparizione, tre realtà quali Jolly Componibili Catania, Acf Gravina e ai nostri giorni, semplicemente, Catania.

Alla prima si deve ascrivere l'unico scudetto fin qui guadagnato da una squadra siciliana di calcio (correva l'anno 1978, si giocava al Cibali, maglia rigorosamente a strisce rossazzurre), e non solo femminile; alla seconda, che raccolse l'eredità del calcio femminile catanese dopo la scomparsa prematura della Jolly, quasi trent'anni di storia fra massima serie, B e C regionale, due volte al sesto posto in A nei primi anni '90 i migliori risultati.

Ai nostri giorni, semplicemente, Catania Femminile, da quasi 10 anni nel panorama nazionale calcistico grazie al lavoro del suo mentore per eccellenza, mister Peppe Scuto. Insieme con quella catanese, un'altra squadra siciliana partecipa alla Serie B del campionato di Calcio Femminile, l'orlandese Nebrodi. Proprio le ragazze di

Capo d'Orlando sono alla loro quarta stagione consecutiva in Serie B, mentre le rossazzurre rinunciarono la scorsa stagione a causa di problemi economici che le costrinsero a ripartire dalla Serie C. "B" riconquistata prepotentemente a suon di gol da capitano Calanna, bomber Ndiongue e compagne già in questo 2017 sull'onda di un campionato dominato grazie ad un organico qualitativamente superiore, per di più composto da giovanissime catanesi. Nella seconda parte dell'anno, stagione sportiva 17/18, dopo la definitiva uscita di scena dalla Coppa Italia delle messinesi (che avevano superato di misura le catanesi), occhio al campionato, dove ormai mancano solo due turni alla fine del girone d'andata. Catanesi e orlandine si collocano rispettivamente al nono e undicesimo posto nella classifica del Girone D. Al termine di questa stagione andrà a regime la riforma che vedrà un 2018/2019 con Serie A e B a 12 squadre ed un raggruppamento Interregio-



La scorsa stagione il Catania Femminile rinunciò alla Serie B a causa di problemi economici che lo costrinse a ripartire dalla Serie C. "B" subito riconquistata da capitano Calanna (nella foto) e compagne già in questo 2017, sull'onda di un campionato dominato grazie ad un organico qualitativamente superiore, perlopiù composto da giovanissime catanesi. Da capitano, Aurora Calanna, centrocampista classe 1998, tenta di estirpare le qualità di tutte le compagne, cercando di farle coesistere, affinché le une traggano il meglio dalle altre

nale composto da 4 gironi di almeno 10 squadre. In Serie C che, come detto, nel 2017 ha visto vincere a mani basse proprio le catanesi, si ripropongono per la stagione in corso squadre storiche come quella palermitana della Ludos, o dai progetti ben definiti come il Marsala, attualmente prima e seconda nell'ordine. E ancora le due squadre di Misilmeri, Sa.Gi. e Don Carlo, Acese, Licata, Scordia ed Eleonora Folgore, che con il grande impegno quotidiano rappresentano un po' la punta dell'iceberg del grande movimento del calcio femminile fatto di tante piccole realtà che operano per-

lopiù a livello di scuola calcio e giovanissime calciatrici. In Sicilia, proprio da queste fondamenta si dovrà partire per coltivare progetti di sviluppo del settore; sono già state create infatti le basi per le squadre Under 12, Under 14 e Under 14 del settore giovanile del Palermo Calcio, mentre le Under 15 che fino alla scorsa stagione entravano a far parte delle rappresentative regionali, partecipando al Torneo delle Regioni, ritorneranno ad essere chiara espressione delle società, che parteciperanno al campionato, suddiviso in una fase regionale e in una nazionale.

Ovviamente un progetto di crescita e sviluppo non può fare a meno della collaborazione con le eccellenze del territorio: è di pochi giorni fa la notizia che il Catania Femminile ha avviato una partnership con la società di via Magenta, permettendo alle ragazze rossazzurre di svolgere tutti gli allenamenti e giocare le partite interne di campionato nel Centro Sportivo "Torre del Grifo". Per il calcio femminile catanese questa collaborazione rappresenta il proprio contributo alla crescita generale dell'intero movimento.

VINCENTO LA CORTE

Giovanili fra grandi successi, finalissime sfiorate ed eliminazioni cocenti

Se c'è un calcio fatto di storie sempre nuove e di grandi promesse, pulito e allo stesso tempo sudato, agonismo e tanta passione, ma - soprattutto - pacche sulle spalle e strette di mano, ecco, quello è il calcio giovanile.

Il 2017, per il movimento giovanile siciliano, è stato l'anno del successo, spesso anche della sola partecipazione, a volte oltre la semplice speranza. Un grande, epico successo, altri solo "accarezzati", finalissime sfiorate ed eliminazioni cocenti; il bilancio è pur sempre straordinario, un movimento giovanile che si rispetti fonda la sua ragione di essere su valori e insegnamenti che vanno oltre il mero risultato sportivo.

Una buona annata che, gettando le fondamenta su questo scorcio di fine stagione, speriamo possa ripetersi nel 2018, grazie alle attitudini e alla lungimiranza soggetti preposti, dirigenti, tecnici e giocatori.

Scudetto tricolore dunque: gli Allievi palermitani del Calcio Sicilia sono "Campioni d'Italia" dopo aver battuto nella finale nazionale di Forlì la San Michele Virtus. La squadra campione regionale è la terza nella storia calcistica siciliana a potersi fregiare del titolo nazionale Allievi, dopo che altre due compagini palermitane erano riuscite nell'impresa: la Tommaso Natale nel 1977 e la Fincantieri nel 2004. E a guardare la classifica del Girone A della corrente stagione c'è da pensare che a Palermo vogliono far di tutto per bissare l'impresa, partendo dalla conquista del titolo regionale. Un grande rammarico, di contro, quello vissuto dai Giovanissimi della Pantanello; i siracusani, campioni regionali, nel corso di due incontri che potevano scrivere



I RAGAZZI DEL CALCIO SICILIA, CAMPIONI D'ITALIA ALLIEVI 2017

tutt'altra storia, hanno ceduto le armi proprio contro le migliori squadre italiane. Anche se questo vuol dire l'addio al sogno scudetto, rientrare però fra le migliori sei formazioni Giovanissimi italiane non può che essere grande motivo di orgoglio. Presto chiuso il discorso delle compagini Juniores "nazionali" e dilettanti nelle rispettive fasi nazionali, Città di Gela e Canicattì. Nei campionati nazionali di Serie

A e B, Palermo e Trapani in corsa per piazzare almeno una squadra nella griglia delle fasi finali; mancato l'obiettivo per entrambe con la Primavera, sconfitte le squadre Under 15 e Under 16 nei playoff, il Palermo è riuscito comunque nell'intento di entrare nella Final Four con l'Under 17, battuta in semifinale dall'Inter, unica sconfitta stagionale per i ragazzi di mister Lo Curto. Il nuovo torneo "Primavera 2"

vede alla fine dell'anno i palermitani in seconda posizione, poco distanti dalla zona playoff i ragazzini dell'Under 16. Tornando alla stagione 2016-17, sponda tornei nazionali di Serie C, il Catania è fra i pochissimi a promuovere tre formazioni su tre alle fasi successive. Se la corsa delle due formazioni Under si interrompe ai quarti, la Berretti è ammessa per la seconda stagione consecutiva alla Final Four. Due volte in vantaggio e poi raggiunta, una micidiale batteria di rigori decreta la parola fine nella semifinale contro il Renate, sfiorando ancora una volta la finalissima.

Ci riproveranno in questa nuova stagione le siciliane, i rossazzuri, in coincidenza della fine dell'anno, hanno chiuso al primo posto il girone d'andata dei campionati Berretti e Under 17, tallonati - rispettivamente - da Trapani e Siracusa. Guardando ancora ai tornei regionali, vogliamo ricordare le vincenti della terza edizione della Coppa delle Province, che ha riservato le finali Allievi e Giovanissimi alle rappresentative di Catania, Enna e Palermo, dopo che quelle di Agrigento e Siracusa, padrone delle prime due edizioni, erano state eliminate.

Per gli Allievi la coppa è andata al Città di Scordia che ha avuto la meglio sulla Pro Aidone; nei Giovanissimi sono i rigori a incoronare Punto Rosa ai danni dei Giovanni Leoni. Vogliamo chiudere questa carrellata di calcio giovanile siciliano parlando dei Pulcini della Meridiana, che vantano un record di spessore: nel 2017 a Coverciano hanno vinto per la quarta volta il torneo nazionale "Sei bravo a... scuola di calcio".

V. L. C.

Vivai Patane *Il tuo Garden*
Pianta - vasi - terricci - arredo giardino

VERDE Natale 2017

SABATO E DOMENICA ANIMAZIONE PER BAMBINI *miglior prezzo garantito!* **IMBATTIBILE**

ciclamino mini € 1,50
ciclamino grande € 2,50
stella di Natale € 1,00

dal 18 novembre al 31 dicembre

PER LA TUA CASA ... GRANDE REPARTO DI ADDOBBI NATALIZI
Via Allegracuore, 16 - di fronte Dacca | tel. 095 802597 | Acicatena

Trascorriamo insieme le Festività Natalizie.

Il 31 dicembre
Gran Cena di Fine Anno
con serata danzante

Cavalier Roxy

RISTORANTE - PIZZERIA
CUCINA TIPICA SICILIANA
BANQUETING

Catania
P.zza F. di Svevia, 51
(Castello Ursino)
Tel. 095340418

facebook icon instagram icon twitter icon cavalieroxy.it



Nei prossimi mesi ci sarà tanto lavoro da fare ed è mia intenzione continuare ad impegnarmi per la crescita di Siracusa e per il Comune, che oggi, comunque, si trovano in una condizione migliore rispetto a 4 anni fa.

Nell'excursus che farò, certamente non esaustivo, proverò a spiegare i punti salienti di questo percorso, ma prima voglio ringraziare tutti gli assessori, i consiglieri comunali e i dirigenti che hanno contribuito, pur tra mille difficoltà, al raggiungimento degli obiettivi. Soprattutto voglio ringraziare tutto il personale comunale. Sapendo di parlare anche a un pubblico di addetti ai lavori che ha tutti gli strumenti per compiere analisi di lungo periodo, di discernere tra ciò che è informazione e ciò che è propaganda, tra i dati di fatto e le bugie messe in Rete dai soliti "leoni da testiera" incapaci di guardare oltre il loro orticello. Non sfrutterò le due recenti classifiche sulla qualità della vita che ci vedono in crescita perché farei un'offesa alle tante famiglie siracusane che vivono ancora tra mille difficoltà e alle quali non riusciamo a dare risposte adeguate. Le classifiche sono il termometro che misurano la febbre, non sono la cura: stiamo meglio ma non possiamo dirci soddisfatti.

Tutto ciò è ancora più vero in questo scorcio di fine anno in cui la criminalità ha alzato il tiro e ha deciso di tornare allo scoperto in maniera sempre più sfrontata provando a intimidire persino le istituzioni di questa città. È ovvio che, come ho dichiarato in diverse occasioni, respingiamo questi tentativi, ma la questione è seria e la Politica deve essere chiara nelle parole e nei comportamenti. La manifestazione per la legalità del 30 novembre è stata una bella risposta corale, ma a fare la differenza sono i gesti quotidiani. Su questo tema si può solo compiere una scelta di campo: o si sta dalla parte della legalità o si è contro. Non ci possono essere zone grigie.

Non sono molte le ragioni che possono spingere qualcuno fino al punto di colpire una figura istituzionale. Lo si fa per risentimento personale; per lanciare un messaggio alla città ma senza rendersi conto della reazione che innesca; oppure perché si gode – o si pensa di godere – di qualche forma di copertura o di amicizia proveniente da quel "mondo di mezzo" di colletti bianchi in cui ci si dichiara per la legalità ma poi si avallano comportamenti illeciti o si cercano appoggi dove si pratica il crimine e la corruzione.

Il tema della legalità non è affatto sganciato dal bilancio sull'attività del Comune. Se Siracusa oggi è in una condizione migliore rispetto a 4 anni fa ciò è dovuto anche al fatto che la nostra Amministrazione ha deciso di rompere col passato mettendo a gara la gestione dei servizi esternalizzati e di rompere con sistema della proroghe. Eravamo coscienti di incrinare equilibri e di colpire interessi consolidati che spesso sono fonte di illegalità, di sprechi e disservizi. Ma siamo andati avanti senza preoccuparci delle conseguenze sapendo di fare solo l'interesse dei siracusani e dell'Ente. Allo stesso modo, per senso di giustizia abbiamo osteggiato con tutti gli strumenti giuridici possibili i tentativi di chi, con percorsi poco trasparenti, ha perseguito un interesse personale o aziendale anche a costo di mettere in ginocchio il Comune, la città e, dunque, i siracusani.

Questo è il contesto in cui ci siamo mossi ma questo non ci ha impedito di arricchire in questo anno la città di nuovi spazi e infrastrutture: il Teatro comunale finalmente completato dal punto di vista strutturale dopo l'apertura dello scorso anno; l'Urban center inaugurato in queste settimane e che ha iniziato a svolgere il suo ruolo di "pensatoio" in cui elaborare e progettare soluzioni per la città in chiave moderna e sostenibile dal punto di vista ambientale.

Un punto di grande merito è la riqualificazione del Porto grande, un'opera destinata a diventare una grande incompiuta per le vicissitudini giudiziarie a tutti note, che hanno messo a rischio i finanziamenti ma e che adesso

GAROZZO: bilancio attività Amministrativa 2017



può diventare un'occasione di crescita economica. Nel 2013 i lavori erano in un binario morto. Siamo riusciti a sbloccarli e a farli rifinanziare. A maggio del 2016 abbiamo consegnato la banchina destinata agli yacht ridando vita alla Marina e alle attività commerciali dei chioschi storici; lo scorso ottobre abbiamo inaugurato la prima della due banchine per le navi da crociera. Essa ci mette nelle condizioni di aggredire una fetta di mercato turistico che finora ci ha visti marginali.

È sotto gli occhi di tutti il crescente numero di turisti che viene a visitare ogni anno Siracusa. Il risultato, come dimostra il fatto che le presenze qui sono più numerose di altre città siciliane, non è solo frutto della contingenza ma di un attento lavoro di promozione del territorio e di immagine fatto in maniera mirata in alcune borse internazionali del turismo assieme ad altri comuni della provincia. Il valore aggiunto di questo 2017 sono state le iniziative per i 2.750 anni della fondazione della città. Un lungo elenco di eventi pensato per soddisfare tutti i palati e che in qualche caso hanno richiamato migliaia di persone. Come nel caso della mostra egizia "La porta dei sacerdoti" che è stata prorogata fino alla prossima Pasqua; o il pubblico straripante per l'incontro con il fotografo Steve McCurry per l'inaugurazione della sua mostra. Per anni ci siamo lamentati della mancanza della carenza di eventi oltre le Rappresentazioni classiche della Fondazione Inda: negli ultimi anni non è più così perché siamo riusciti a consolidare alcuni appuntamenti fissi (Feste Archimedee, Ortigia film festival, Premio "Tonino Accolla") e intrecciato relazioni con enti culturali che hanno compreso il valore e le potenzialità di Siracusa.

Certamente sfugge l'enorme lavoro fatto dalla nostra Amministrazione per tenere in sicurezza i bilanci adeguandoli ai nuovi e più rigorosi criteri contabili in una fase di controlli sempre più stringenti da parte della Corte dei conti e degli organismi di revisione. Non era così quando ci siamo insediati e non è stato – e non è – semplice mantenere in equilibrio la situazione finanziaria mentre proseguono impetosamente i tagli nei trasferimenti da Stato e Regione e mentre viene a galla una cifra impensabile di debiti fuori bilancio accumulati dalle precedenti amministrazioni; ci siamo riusciti pur continuando a garantire livelli soddisfacenti nell'erogazione dei servizi specie di quelli alle persone bisognose e alle fasce più deboli della popolazione. Ci siamo riusciti e ne siamo soddisfatti, anche perché siamo stati bravi a sfruttare le opportunità offerte dai progetti nazionali ed europei. Oggi possiamo dire che i bilanci approvati dal consiglio comunale rispecchiano la situazione finanziaria dell'Ente. Ci è costato qualche sacrificio ma è stato necessario; soprattutto siamo orgogliosi e consapevoli del fatto che avere messo in carreggiata i conti del Comune significa guardare al futuro con qualche certezza in più.

Il 2017 è stato soprattutto l'anno dei lavori pubblici, che si protrarranno anche nel 2018, perché stiamo raccogliendo i frutti di quanto piantato negli anni precedenti. Oggi reperire risorse richiede tempi lunghissimi e una forte capacità di programmazione, di intercettare bandi e piani di fi-

nanziamento europei e nazionali. Nell'elenco delle opere pubbliche, uno spazio di tutto rilievo ce l'hanno gli impianti sportivi: manto in erba sintetica al De Simone, vasta manutenzione nei campi di Belvedere e Cassibile (dove stiamo anche per completare un tenostatico polifunzionale); nel primo caso, la gara è già stata aggiudicata, nel secondo è in fase di aggiudicazione. Aggiudicata anche la gara per l'ammodernamento del "Pippo Di Natale", tanto il campo di calcio quanto la pista di atletica leggera che così tornerà ad essere omologata per le gare Fidal. In tutto avremo speso 4 milioni circa.

Infine, l'approvazione del bilancio di previsione ha sbloccato i lavori agli impianti di via Pachino e di via Lazio. Se si considera l'affidamento della gestione per 15 anni della Cittadella dello sport e della palestra Akradina (dove sono già previsti lavori di recupero), e considerando quanto fatto nel corso degli anni, alla fine del mandato saremo intervenuti in tutti gli impianti della città. Posso dire, senza paura di essere smentito, che nessuno ha mai fatto tanto per lo sport dai tempi di Concetto Lo Bello.

Estesi anche i lavori stradali, alcuni dei quali attesi da prima del nostro insediamento: via Mineo, via Augusta, via Necropoli Grotticelli, via Telemaco. Ed ancora: i lavori di collegamento al canale di gronda di viale Epipoli per ridurre considerevolmente gli allagamenti dovuti alle piogge. L'8 gennaio scade la gara per la sistemazione di via Siracusa (sempre a Belvedere), il 16 gennaio quella per via Grottasanta mentre a breve pubblicheremo il bando per viale Epipoli. Novità ci sono anche per il cimitero: la gara per la manutenzione straordinaria sta per scadere e spenderemo 200mila euro circa.

Volendo spingere lo sguardo più in là, la stampa nazionale ha dato grande risalto alla firma di ieri a Palazzo Chigi, con il presidente Gentiloni, delle convenzioni per l'assegnazione dei fondi sul cosiddetto "bando periferie". Comporterà investimenti per quasi 18 milioni di euro da destinare alla riqualificazione urbana e sociale che noi dedicheremo soprattutto a Grottasanta e all'area umbertina-Santa Lucia.

Tra i progetti previsti spicca, perché molto attesa, la sistemazione di via Crispi, ma i progetti sono in tutto 9: via Tisia e Tica per la realizzazione di centro commerciale naturale; area via Agatocle-piazza Euripide-via Piave; largo Gilippo-sbarcadere Santa Lucia; Porto piccolo; area piazzale Marconi-corso Umberto; riqualificazione sociale e culturale di Mazzarona con la realizzazione di aree a verde e il restauro della scuola di via Algeri che diventerà comando di Polizia municipale come presidio di legalità in un quartiere a rischio; interventi di rilancio economico e sociale per via Piave e piazza Santa Lucia.

E non è finita perché chiudiamo questo anno mettendo a disposizione della città Agenda Urbana: 21 milioni in arrivo dall'Unione Europea a valere sui fondi 2014-2020 per finanziare interventi in quattro assi principali: efficientamento energetico degli edifici pubblici e interventi sulla mobilità urbana per 11,5 milioni di euro; mitigazione del rischio idrogeologico, per 2,5 milioni; recupero e fruizione del

patrimonio culturale non utilizzato anche attraverso tecnologie digitali, 900mila euro; miglioramento servizi socio-sanitari e edilizia popolare, per 6,1 milioni.

Le politiche sociali hanno assunto un ruolo insostituibile nell'odierna crisi economica, per cui è aumentata l'esigenza di rendere più efficace, pur con minori risorse, l'azione dell'assessorato nella continuità degli interventi già in essere, anche in attuazione di quelli pianificati a livello regionale e nazionale di competenza comunale. L'obiettivo è di superare la tradizionale impostazione basata sull'assistenzialismo e puntare sull'inclusione su percorsi d'inserimento lavorativo. In tale logica, ci siamo impegnati per la più vasta diffusione possibile di misure come l'Assegno civico, il Servizio civico, il Sia (Sostegno all'inclusione attiva), la cui implementazione porterà all'assunzione a costo zero di 21 persone tra assistenti sociali e altre figure professionali, e del Rei (Reddito di inclusione) rivolto a un numero crescente di cittadini e famiglie in difficoltà.

Particolarmente positiva è stata la collaborazione con la Caritas per il progetto pilota "Housing first", che ha consentito, attraverso un aiuto economico, di dare una residenza adeguata a 13 famiglie, 3 in più rispetto agli interventi programmati, in aggiunta agli aiuti assegnati col bando "Inquilini morosi incolpevoli". Un'altra opportunità è rappresentata dalla cosiddetta "autonomia abitativa" in via definizione.

Altre novità importanti, in aggiunta alle attività ordinarie, sono rappresentate dal servizio Adi per adulti disabili e l'avvio dell'attuazione della legge sul "dopo di noi", la cui progettazione finale sarà pronta il prossimo febbraio.

Accanto ai servizi assistenziali, massimo è stato l'impegno per l'incremento delle attività produttive. Il nostro orgoglio resta il bando per lo start-up finanziato con i tagli alle indennità di sindaco e assessori: col tempo si è consolidando come una vera e propria opportunità per i giovani siracusani e per migliorarlo nei prossimi mesi proporrò un nuovo regolamento al consiglio comunale.

Tra le altre attività del settore, mi piace segnalare lo sportello telematico social su bandi e finanziamenti per start-up e aziende, ma un enorme lavoro è stato fatto pure sul fronte dei mercati – per i quali è stato redatto un nuovo bando a sei anni dal precedente. Positiva è stata l'esperienza dei mercati settimanali estivi dell'Arabella e di Fontane Bianche, così come l'idea di sfruttare i Villini per le fiere. Merita un discorso a parte il progetto del nuovo mercato ittico presentato il 12 dicembre. La città tornerà a usufruire di uno spazio che appartiene alla nostra tradizione ma secondo criteri nuovi di apertura alla città e ai turisti. È proseguito nel corso dell'anno il potenziamento dei servizi informatizzati per migliorare l'efficienza e avvicinare i cittadini all'Amministrazione. L'ultima novità in ordine di tempo è il portale istituzionale, gestibile da tutti i tipi di apparati, ma prima c'era stato il lancio del portale dei tributi, del sito per la gestione della tassa di soggiorno e dello sportello unico web dell'edilizia: operazioni complesse che

prima richiedevano perdite di tempo e file negli uffici e che adesso si possono effettuare da casa. In questo processo si inserisce anche l'introduzione della carta d'identità elettronica, frutto dalla sinergia degli uffici Anagrafe e Informatico, che in futuro snellerà ulteriormente il rapporto con i cittadini grazie al microchip di cui è dotata.

Ricco il capitolo della scuola. Nei servizi registriamo: saturazione dei posti disponibili negli asili nido comunali, aumentati da quelli acquistati dall'Ente in alcune strutture private; aumento (da 174 a 189) degli utenti Asacom; incremento, da 900 a 1.500, degli alunni che usufruiscono della refezione scolastica dove possono essere somministrati menu personalizzati e sotto il costante controllo del servizio Sian dell'Asp con quale intratteniamo un positivo rapporto di collaborazione.

Quanto all'edilizia scolastica, nel 2017 è stata completata la scuola di via Calatabiano, restaurato il plesso di via Temistocle, che saranno disponibili a gennaio; rifatti anche i prospetti della scuola di via dei Mergulensi; inoltre sono state effettuate manutenzioni ordinarie per 77mila euro, compresa quella periodica delle dotazioni antincendio. Grazie ai tagli alle indennità dei consiglieri comunali sono stati fatti lavori, per un totale di 252mila euro, nelle scuole di via Algeri, contrada Isola, via Caduti di Nassiriya, via Basilicata, via Cavalieri di Vittorio Veneto, via Monte Tosa e via Archia. Infine è stato stipulato un nuovo contratto per la fornitura, gestione e manutenzione di impianti di climatizzazione e termici integrati. Intanto sono partiti i lavori alla palestra della scuola Costanzo, per 150mila euro, e l'8 gennaio scatteranno in quella di via Martoglio.

Sul fronte delle Politiche per il personale, dal prossimo gennaio il Comune non avrà più precari, mentre abbiamo incrementato l'orario di quelli stabilizzati nel 2011. Accennavo ai 21 prossimi assunti per i servizi sociali ed è notizia di questi giorni la prossima assunzione di 10 agenti di Polizia municipale: non è quest'ultima, la soluzione alla carenza di personale in divisa ma è una boccata di ossigeno: consentirà di far fronte ai tanti servizi che il Corpo è chiamato ad assolvere, che non consistono solo nel far rispettare il codice della strada. Senza vigili urbani non si potrebbe lottare ogni forma di abusivismo, soprattutto quello commerciale e ambientale, non si potrebbe difendere l'Area marina protetta, non si potrebbe arginare il degrado dovuto a comportamenti incivili. In quest'ottica il consiglio comunale ha approvato, su nostra proposta, il nuovo regolamento di polizia urbana; esso è stato associato soprattutto alla lotta ai parcheggiatori abusivi ma in realtà si occupa di svariate materie.

Anche se mancano sei mesi alla prossima tornata amministrativa, spero che il consiglio comunale riesca ad approvare il Piano urbano del traffico e il Piano urbano della mobilità sostenibile. È una materia delicata e densa di criticità accumulate negli anni, che tornano evidenti nei periodi dell'anno in cui il peso delle auto si fa sentire maggiormente. I bus navetta elettrici hanno dato e stanno dando una mano d'aiuto, ragione per cui abbiamo deciso di aggiungere un quarto mezzo che nel corso dell'estate ci ha consentito

di prevedere una linea per collegare il centro storico ai parcheggi di via Elorina e Von Platen e di prolungare l'orario di servizio.

Non posso chiudere questa disamina senza menzionare uno dei risultati politici più importanti raggiunti dal nostro insediamento. Mi riferisco alle nuove prescrizioni Aia per ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera nella zona industriale. È stato un lavoro lungo e delicato e che ha coinciso con l'ammissione del Comune al tavolo istituito al ministero dell'Ambiente. È stata una soddisfazione enorme vedere accolta quasi del tutto dai tecnici la nostra impostazione, a testimonianza che ci siamo presentati alla trattativa con le idee ben chiare e con proposte serie e realizzabili.

D'altro canto, la salvaguardia dell'ambiente è una delle caratteristiche più evidenti della nostra Amministrazione. Lo abbiamo dimostrato in vari modi: la difesa della Pillirina; l'introduzione degli ispettori ambientali; il nuovo appalto di igiene urbana che ha messo fine a lunghissime proroghe e che porterà, a regime, la raccolta differenziata porta a porta con l'obiettivo di raggiungere presto quota 65 per cento. Dopo avere sperimentato nell'ultimo anno e mezzo questa metodologia con cadenza quindicinale, da qualche tempo siamo entrati nel vivo cominciando dalle frazioni di Belvedere e Cassibile; a breve scatterà l'implementazione vera e propria in tutta la città per la quale è cominciata da qualche giorno la distribuzione dei contenitori.

Il 2018 sarà un anno elettorale con ben due scadenze: a marzo le Politiche e a giugno le Amministrative. Oltre ai sinceri e doverosi auguri alle siracusane e ai siracusani di un anno sereno e ricco di novità positive, voglio anche augurare che il prossimo confronto elettorale sia civile e costruttivo, che si parli dei problemi veri e non si pensi solo a demonizzare o a demolire l'avversario di turno, che ci sia una seria selezione delle candidature per evitare lo spettacolo cui abbiamo alle ultime Regionali. Lo si deve ai cittadini e ne ha bisogno pure la Politica. In Italia e in Sicilia si toccano tassi di astensionismo che devono preoccupare tutti. In questo vuoto di partecipazione si infilano demagoghi e populisti. La storia ci insegna che questa non è mai una buona notizia per i cittadini e per la tenuta della democrazia.

Il sindaco di Siracusa
Giancarlo Garozzo

